

**AVVISO PUBBLICO PER LA MISURA 121
"AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE"
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 -2013
DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

ANNUALITA' 2012

Premessa

Con il presente Avviso Pubblico la Provincia di Reggio Emilia e la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano danno attuazione agli interventi previsti nel Piano di Sviluppo Rurale per la Misura 121 "Ammodernamento delle Aziende Agricole".

Il presente Avviso Pubblico definisce i criteri e le procedure di attuazione della Misura per l'annualità di Piano del 2012.

1. Riferimenti Normativi

I riferimenti normativi sono:

- Titolo IV, Capo I, articolo 20, lettera b), i) e articolo 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. CE n.65/2011, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità.
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2007 – 2013;
- Programma Rurale Integrato Provinciale, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 370 del 28.12.2007 e successivamente modificato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 51 del 24.03.2011 (di seguito P.R.I.P.) ;
- Programma Operativo Asse 1, approvato dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. n. 167 del 11/02/2008;
- Determinazione Dirigenziale della Regione Emilia Romagna n. 2845 del 17/03/2008;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 312 del 10.03.2008;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 631 del 11.05.2009;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 332 del 08.02.2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 992 del 12.07.2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1132 del 26.07.2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 269 del 28.02.2011;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 662 del 16.05.2011;

2. Obiettivi

Il sostegno agli investimenti deve contribuire a incentivare l'ammodernamento delle aziende agricole, favorendone il processo di innovazione tecnologica allo scopo di migliorarne il rendimento globale, anche attraverso lo sviluppo di investimenti interaziendali. La Misura si propone, altresì, di contribuire agli obiettivi strategici dell'Asse attivando indirettamente la domanda di formazione e consulenza e prevedendo condizioni particolari per i giovani al primo insediamento.

Gli investimenti potranno inoltre essere volti a ridurre i costi di produzione, aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli nonché agevolare la commercializzazione.

A tale scopo il Piano di Investimenti (di seguito: PI) dovrà perseguire uno o più dei seguenti obiettivi operativi finalizzati ad incentivare:

1. investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
2. investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi
3. le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati, e/o ridurre i costi di produzione;
4. investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie ed il benessere degli animali;
5. investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta;
6. investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
7. investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
8. Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.
9. il ricorso alla meccanizzazione collettiva, teso alla riduzione dei costi di produzione e ad una più ampia diffusione dell'innovazione tecnologica.

3. Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti le persone fisiche o giuridiche titolari di impresa agricola che presentino domanda di intervento corredata da un PI di durata non superiore a 12 mesi decorrenti dalla data di concessione del contributo, coerente con gli obiettivi e la strategia dell'Asse 1 nonché della Misura 121 come definiti dal P.S.R., rispettando i requisiti di seguito specificati.

Per imprese agricole sono da intendersi sia quelle in forma singola, che quelle in forma aggregata quale quella cooperativa e di Associazione Temporanea di Impresa di cui al disposto dell'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, nonché le imprese agricole costituenti Comunioni a scopo di godimento di cui all'art. 1100 e seguenti del codice civile.

Non potranno essere beneficiarie della Misura le imprese che dichiarino di ricadere nella condizione di "ex-bieticoltore" ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 320/2006 definito quale imprenditore agricolo che ha sottoscritto - con Società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota - contratti di fornitura in una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo. Tale esclusione permane fino alla conclusione dell'iter procedimentale riferito al Programma Operativo di attuazione del Piano d'Azione regionale per il settore bieticolo-saccarifero.

4. Requisiti

4.1. Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola

Al momento della presentazione della domanda l'impresa agricola deve possedere le seguenti caratteristiche:

- 4.1.1. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;
- 4.1.2. in caso di impresa costituita in forma societaria, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- 4.1.3. è iscritta ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- 4.1.4. è iscritta all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente validata;

- 4.1.5. dimostrare un livello minimo di redditività;
- 4.1.6. in caso di società, almeno un socio e/o amministratore deve rivestire le caratteristiche di cui all'art. 2135 c.c.;
- 4.1.7. la durata minima delle società deve essere almeno pari alla durata dell'impegno di cui al punto 4.1.9: in caso di scioglimento anticipato o mancato rinnovo, le agevolazioni concesse saranno revocate;
- 4.1.8. si impegna a rispettare nella propria azienda i requisiti riferibili alla condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 73/2009 nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
- 4.1.9. si impegna alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento. Potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno anche nei casi in cui l'impresa beneficiaria venga a modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore che rientra nell'ambito familiare ai sensi dell'art. 230 bis c.c., avente le caratteristiche richieste per l'accesso alla Misura 112, e previa verifica della sussistenza dei requisiti di accesso alla presente Misura. A seguito di preventiva richiesta di autorizzazione saranno valutabili altresì ipotesi in cui l'impresa beneficiaria, successivamente alla liquidazione del saldo del contributo spettante, sia oggetto di processi di trasformazione/ fusione/ incorporazione tali per cui:
- le imprese coinvolte nel processo siano in possesso dei requisiti di accesso alla Misura,
 - la responsabilità gestionale rimanga in capo, in tutto o in parte,
 - alla medesima persona fisica in caso di ditta individuale beneficiaria
 - alla maggioranza delle persone fisiche contitolari/amministratori della società di persone/di capitali beneficiaria,
 - sia verificata la permanenza della rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati rispetto alla nuova consistenza aziendale.

Qualora la modifica societaria non comporti anche l'accorpamento di una molteplicità di aziende agricole, dovrà essere verificato che l'azienda condotta risulti di dimensione tale da garantire comunque il rispetto dei requisiti d'accesso con riferimento alle soglie minime di redditività ed ULU corrispondenti al nuovo assetto societario.

Fermo restando quanto previsto ai precedenti capoversi, l'azienda condotta, nel periodo di impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia o alla Comunità Montana in funzione della competenza territoriale ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (CE) 1974/2006, art. 47;

- 4.1.10. si impegna a mantenere le condizioni di cui ai precedenti punti 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3 e 4.1.4 per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento;
- 4.1.11. si impegna a rendere disponibili i dati della contabilità aziendale a fini statistici e di monitoraggio, pena la revoca del finanziamento.

Inoltre l'impresa, ai sensi del Reg. CE n. 65/2011, art. 24, comma 2, lett. e) deve risultare affidabile, con riferimento a quanto previsto in materia dal "Manuale delle procedure, controlli e sanzioni per il PSR 2007 - 2013" approvato da AGREA.

4.2. Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola

L'azienda agricola, intesa quale insieme dei beni e strutture utilizzati dalla singola impresa agricola, deve possedere al momento della domanda tutte le seguenti caratteristiche:

- 4.2.1. rispettare i requisiti riferibili alla condizionalità;
- 4.2.2. richiedere un volume di lavoro pari almeno ad una ULU o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero degli addetti (N) sulla base della seguente formula:

$$\text{Volume minimo di lavoro richiesto} = [0,5 \times (1+N)]\text{ULU}$$

A tale riguardo occorre precisare che per addetti, ai fini della formula sopra indicata, si intende:

- 4.2.2.1. il titolare nel caso di impresa individuale;
- 4.2.2.2. i soci nel caso di società di persone, salvo sia diversamente ed esplicitamente disposto dal contratto societario;
- 4.2.2.3. il o i soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice;
- 4.2.2.4. il numero di dipendenti fissi dell'impresa (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) nel caso di società di capitale.
Qualora l'impresa non disponga di dipendenti fissi, dovranno essere prese in considerazione le prestazioni lavorative dei lavoratori stagionali impiegati, rapportando il montante delle giornate contabilizzate al numero di ULU "equivalenti".
- 4.2.2.5. i soci conferenti il proprio lavoro nonché il numero di dipendenti fissi nel caso di cooperative di conduzione terreni, come da dichiarazione del presidente;
- 4.2.2.6. il numero di dipendenti fissi (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) della cooperativa nel caso di altre forme cooperative.

4.3. Condizioni di ammissibilità e priorità riferibili al conduttore

Al momento della presentazione della domanda il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del c.c..

Nell'ambito di questa categoria è riconosciuta una priorità sostanziale ai progetti di imprese condotte da soggetti rientranti alternativamente in una delle seguenti categorie:

- A) Conduttore che al momento della domanda possiede i seguenti requisiti:
 - 4.3.1. dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
 - 4.3.2. ha un'età non superiore a 65 anni;
 - 4.3.3. ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
 - 4.3.4. dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
 - 4.3.5. possedere la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale il conduttore si identifica nel singolo titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai punti 4.3.1., 4.3.2., 4.3.3., 4.3.4. e 4.3.5. dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.

Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 4.3.1., 4.3.2., 4.3.3., 4.3.4. e 4.3.5. dovranno essere possedute da un Amministratore.

Dette condizioni dovranno essere mantenute per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione della decisione individuale di liquidazione del saldo del contributo, anche in caso di avvicendamenti.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che sia nelle società di persone che nelle società di capitali le caratteristiche di cui ai punti 4.3.1., 4.3.2., 4.3.3., 4.3.4. e 4.3.5. devono essere in capo alla medesima persona fisica.

B) Conduttore giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori” limitatamente ad investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) allegato a detta istanza e qualora detto P.S.A. abbia una valenza superiore a 120.000 (centoventimila) Euro. Gli investimenti del P.S.A. potranno essere finanziati sulla Misura 121 qui trattata, purché siano ammissibili nonché coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area definiti dalla Misura 121. Qualora gli investimenti del P.S.A. non rientrino nei settori/aree prioritari non potranno essere ammessi a contributo sulla Misura 121.

Si definiscono coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i PI in cui almeno il 60% del costo totale, al netto della voce “spese generali”, è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.

4.4. Condizioni per dimostrare la sufficiente capacità professionale del conduttore con priorità di cui al punto 4.3.1.

La sufficiente capacità professionale viene riconosciuta in uno dei seguenti casi:

4.4.1. esperienza continuativa di almeno tre anni di conduzione diretta di impresa agricola ovvero di appartenenza in qualità di membro di un consiglio di amministrazione di società;

4.4.2. possesso di titolo di studio conseguito in Italia presso scuola statale o ad essa parificata (cfr. L. 441/98, art. 3, comma 2) ad indirizzo agricolo ovvero all'estero ma legalmente riconosciuto in Italia:

4.4.2.1. titolo universitario: laurea, specializzazione o dottorato di ricerca conseguito in facoltà ad indirizzo agrario, forestale o veterinario, inclusi eventuali corsi di laurea interfacoltà partecipati dalle stesse;

4.4.2.2. diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo;

4.4.3. esperienza almeno annuale di conduzione diretta di impresa agricola oppure da dipendente agricolo con mansioni di responsabile aziendale, supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani Formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con almeno 100 ore di corsi di analoga tipologia (o in modo tale da integrare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari, quali:

- 4.4.3.1. norme e regolamenti della politica agricola comunitaria e delle organizzazioni comuni di mercato, riguardanti l'azienda condotta (obbligatoria);
 - 4.4.3.2. normative relative alla tutela ambientale in campo agricolo (obbligatoria);
 - 4.4.3.3. sicurezza sul lavoro (obbligatoria);
 - 4.4.3.4. contabilità e gestione aziendale;
 - 4.4.3.5. aggiornamento tecnico nel settore produttivo prevalente dell'azienda;
 - 4.4.3.6. informatica applicata alla gestione aziendale;
 - 4.4.3.7. formazione tecnica su settori produttivi non ancora presenti in azienda, ma in fase di inserimento;
 - 4.4.3.8. normativa fiscale;
- 4.4.4. esperienza di lavoro di almeno due anni nel settore agricolo (1 anno = 151 giornate lavorative), supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con corsi di almeno 100 ore (o di una durata tale da completare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari per la professionalità dell'imprenditore agricolo quali quelli elencati al punto precedente;
- 4.4.5. esperienza di lavoro quale quella prevista, alternativamente, ai precedenti punti 4.4.3. e 4.4.4. accompagnata da attività formativa professionale di almeno 50 ore, nonché superamento dell'esame condotto dalla Commissione Provinciale, istituita con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 36 del 11/02/2010, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c, della L.R. 15/1997.

4.5 Criteri per verificare il reddito da lavoro agricolo del conduttore con priorità di cui al punto 4.3.3

Per la quantificazione del reddito derivato da attività agricola si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP.

Questa può essere calcolata sia su base forfettaria, sia su base ordinaria, secondo l'opzione dell'imprenditore, in ordine alla scelta del regime di gestione dell'azienda. Si dovrà inoltre tenere conto di eventuali indennizzi assicurativi per calamità di origine meteorologica relativi all'anno di riferimento stesso.

Nel caso in cui la base imponibile IRAP sia stata calcolata su base forfettaria, la stessa dovrà essere rettificata:

- i) in aumento:
 - per i contributi pubblici di compensazione al reddito di cui al successivo punto 4.8.1;
 - per gli acquisti di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto;

ii) in diminuzione: per le cessioni di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto.

Tutti gli importi sono da considerarsi al netto dell'IVA.

Alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria oppure su base forfettaria integrata dovrà quindi essere detratto l'importo relativo ai costi del personale non dedotto; inoltre detta base imponibile dovrà essere valutata al lordo di eventuali detrazioni forfettarie applicate.

La quota di reddito da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionale al valore dei conferimenti dei soci.

Al fine di evitare penalizzazioni derivanti da annate caratterizzate da andamenti critici di mercato o da eventi climatici sfavorevoli, il Reddito Complessivo è calcolato sull'anno maggiormente rappresentativo del reddito aziendale, scelto dal beneficiario, tra gli ultimi tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda (Anno di Riferimento). In via ordinaria per "anno solare" si intende il periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre, fatto salvo il caso di esercizi fiscali diversamente concordati con l'Agenzia delle Entrate.

Qualora non si riscontrassero le condizioni di normalità di esercizio dell'impresa per l'intero triennio a causa di:

- circostanze riconducibili a cause di forza maggiore, come elencate nel Reg. (CE) 1974/2006, art. 47,
- presenza sui terreni condotti di frutteti o vigneti in fase di impianto o allevamento tale da determinare una incidenza da mancata produzione sul bilancio aziendale in misura superiore al 30% della Produzione Lorda Vendibile, esclusa quella zootecnica,

è consentito utilizzare i dati tenuti ai fini contabili del quarto anno solare precedente la data di presentazione della domanda.

Per il calcolo del valore del reddito derivato dall'attività agricola si potrà fare riferimento ai valori desumibili dal modello della dichiarazione presentata dall'impresa all'Agenzia delle Entrate, relativo all'Anno di Riferimento prescelto.

Dalla medesima dichiarazione e con riferimento allo stesso anno, dovranno essere desunti i redditi da lavoro di natura extra agricola, siano essi da lavoro autonomo (RLA) o da lavoro dipendente (RLD).

Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro.

Le indennità e le somme percepite per l'attività svolta in società agricole di persone, cooperative, di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate come redditi da lavoro derivanti da attività agricole.

Pertanto, nel caso in cui l'imprenditore eserciti unitamente all'attività agricola anche altra attività, si dovrà valutare l'incidenza del reddito dell'attività agricola rispetto a quello relativo al reddito globale da lavoro.

Tale incidenza scaturirà dal rapporto fra il reddito derivato dall'attività agricola e il reddito globale da lavoro:

$$\text{RAGR} / (\text{RAGR} + \text{RLA} + \text{RLD})$$

Il requisito può essere considerato soddisfatto se tale rapporto è pari o superiore a:

- 0,50 per le aziende ricadenti in zone normali;
- 0,25 per le aziende ricadenti in zone svantaggiate.

Si precisa inoltre, che per quanto riguarda i casi di conduzione associata del fondo (quali la mezzadria, la colonia parziaria e la soccida), si dovrà fare riferimento ai valori relativi al reddito agrario, definiti in accordo alla normativa fiscale di riferimento.

Nel caso di socio lavoratore di cooperativa, così come previsto dall'art. 1, comma 3, della Legge 3 aprile 2001, n. 142 si potranno considerare, al fine del calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, i redditi connessi alla qualità di socio, siano essi di natura subordinata che autonoma.

4.6. Criteri per verificare il tempo di lavoro dedicato all'attività agricola dal conduttore con priorità di cui al punto 4.3.4

Il requisito del tempo si ritiene soddisfatto qualora il conduttore dedichi alle attività agricole almeno 112,5 giornate (56,25 giornate in zona svantaggiata), calcolate secondo il procedimento descritto al successivo punto 4.9. A tale valore potrà essere validamente aggiunto l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica, quantificato secondo la metodologia di calcolo di cui all'Allegato 1 alla deliberazione regionale n. 1693/2009. La quota di tempo da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionale al valore dei conferimenti dei soci.

4.7. Criteri per verificare la redditività economica dell'impresa

La sufficiente REDDITIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA si valuta in base al reddito complessivo dell'impresa derivante dall'azienda agricola in rapporto al volume di lavoro necessario per la sua conduzione e viene espressa come REDDITO/ULU. Si riconosce il requisito della redditività economica all'impresa agricola che dimostri di conseguire un **REDDITO/ULU superiore alla soglia del reddito di riferimento**. Per REDDITO DI RIFERIMENTO si intende il reddito determinato sulla base dei seguenti dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale di Statistica e relativi alla Regione Emilia-Romagna:

[somma valore complessivo retribuzioni lorde dell'Industria e dei Servizi]/[numero Unità di lavoro dipendenti dell'Industria e dei Servizi (media annua)].

Tale valore, relativamente all'ultimo anno per il quale risultano attualmente disponibili i sopracitati dati statistici (anno 2004), ammonta ad Euro 24.031,56. Sarà cura della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna adeguare tale valore di riferimento qualora le condizioni socio-economiche e/o di mercato del settore lo rendano opportuno e comunque con effetti a valere sugli esercizi successivi all'esercizio 2011. Il rapporto REDDITO/ULU dovrà essere superiore alle seguenti soglie per le diverse categorie aziendali:

- per le aziende condotte da giovani in zone svantaggiate: deve essere maggiore del 55% del reddito di riferimento;
- per le aziende ordinarie in zone svantaggiate: deve essere maggiore del 60% del reddito di riferimento;
- per le aziende condotte da giovani: deve essere maggiore del 70% del reddito di riferimento;
- per le aziende ordinarie: deve essere maggiore dell'80% del reddito di riferimento.

4.8. Criteri per determinare il reddito complessivo dell'impresa

Il REDDITO COMPLESSIVO è il risultato della sommatoria del reddito da attività agricole e attività connesse (RAAC) nonché delle compensazioni al reddito di cui al successivo punto 4.8.1. Per la quantificazione del RAAC si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP, determinata con le modalità già indicate al precedente punto 4.5, fatto salvo che alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria oppure su base forfettaria integrata, dovrà essere sommato l'importo relativo ai costi sostenuti per il personale eventualmente dedotti.

Per la determinazione della redditività aziendale nel caso di aziende che siano state oggetto di cessione nei tre anni precedenti la data della domanda, l'azienda subentrante deve essere formata dalla totalità delle strutture aziendali precedentemente condotte mentre la responsabilità gestionale deve rimanere in capo, in tutto o in parte:

- alla medesima persona fisica titolare della ditta cedente nel caso di ditta individuale cedente;
- alla maggioranza delle persone fisiche contitolari/amministratori della ditta cedente nel caso di società di persone/società di capitali cedente.

Nel caso particolare di subentro di giovane in azienda condotta da familiare, per il quale al momento della domanda risulti soddisfatto il possesso di entrambi i seguenti requisiti:

- possedere i requisiti di cui ai punti 4.10.1., 4.10.2. e 4.10.3.
- dimostrare un vincolo di parentela nei limiti previsti dall'art. 230 bis del c.c.

il requisito della sufficiente redditività potrà essere calcolato anche utilizzando i dati contabili degli esercizi finanziari precedenti all'insediamento e relativi all'impresa familiare.

I beni prodotti e/o i servizi resi devono avere ad oggetto l'anno solare scelto quale Anno di Riferimento.

4.8.1. Compensazioni al reddito

Le Compensazioni al Reddito sono tutti gli aiuti e contributi derivanti dalla Politica Agraria Comunitaria per la coltivazione di determinati prodotti o per l'adesione a determinati impegni. Sono tali i contributi erogati nell'anno solare scelto quale Anno di riferimento ed effettivamente incassati sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 73/2009, Reg. (CE) 1782/2003 Regime di pagamento unico;
 - Reg. (CEE) 2078/92 Misure agroambientali;
 - Reg. (CEE) 2080/92 Misure per la forestazione, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
 - Reg. (CEE) 1272/88 ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione;
 - Reg. (CE) 1257/99 Capo VI Misure agroambientali;
 - Reg. (CE) 1257/99 Capo VII Silvicultura, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
 - Reg. (CE) 1257/99 Capo V Indennità compensative;
 - Reg. (CE) 1254/99 Misure per la zootecnia;
 - Reg. (CEE) 136/66 e successive modifiche e integrazioni: Aiuti all'olio di oliva;
 - Reg. (CE) 603/95 e successive modifiche e integrazioni, relativo all'Organizzazione Comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati;
 - Reg. (CE) 449/2001, relativo a modalità di applicazione del Reg. (CE) 2201/96 per il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofruttili,
- nonché ogni altro aggiornamento dei Regolamenti precedentemente citati.

Costituiscono altresì compensazioni al reddito gli aiuti o contributi concessi sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. a) i, ii, iii, iv, v;
- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. b) i, iv, v,

nonché ogni altro aggiornamento dei Regolamenti precedentemente citati.

4.9. Criteri per verificare il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda

Il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda viene determinato sulla base della tabella di Richiesta di manodopera, approvata con atto del Direttore Generale Agricoltura, per ciascuna tipologia di coltura, di allevamento e in funzione dell'ubicazione dei terreni. Le caratteristiche del piano colturale e produttivo dell'azienda nell'anno preso a riferimento, determinano il numero complessivo di giornate lavorative uomo. L'unità di calcolo dell'attività lavorativa necessaria alla conduzione dell'azienda è l'Unità Lavorativa Uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno di 8 ore. Tale valore dovrà essere debitamente integrato con l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica, quantificato secondo la metodologia di calcolo di cui all'Allegato 1 alla deliberazione regionale n. 1693/2009.

4.9.1. Ubicazione dei terreni

L'area regionale, tenuto conto della differenziazione territoriale, è stata suddivisa in tre fasce altimetriche, attribuendo ad ognuna valori propri, sulla base delle curve di livello delle due quote:

- a) zona di pianura (quota <100 m);
- b) zona di collina ($100 \text{ m} \leq \text{quota} < 600 \text{ m}$);
- c) zona di montagna (quota $\geq 600 \text{ m}$).

Ai fini dell'utilizzo delle Tabelle di fabbisogno della manodopera, l'azienda si considera ricadente in una delle tre fasce altimetriche con riferimento a quella su cui insiste la prevalenza della SAU aziendale.

4.9.2. Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità colturali

Il fabbisogno di manodopera per specifiche colture può richiedere variazioni sui valori previsti dalla tabella di Richiesta di manodopera nei seguenti casi:

- a) Agricoltura biologica: per tutte le colture condotte secondo le norme previste dal Reg. (CE) 834/2007, sia in fase di conversione che certificabili, si può applicare, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura, un aumento di manodopera fino ad un massimo del 30 %, ad esclusione:
 - a.1) dei cereali autunno-vernini;
 - a.2) dei prati e delle colture foraggere o comunque destinate alla produzione di foraggi;
- b) Zootecnia biologica: per tutte le produzioni zootecniche sottoposte alle norme previste dal Reg. (CE) 1804/99 e successive modifiche, si può applicare un aumento della richiesta di manodopera fino ad un massimo del 10%;
- c) Frutteti e vigneti: nella fase di impianto e/o di allevamento, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura si applica una riduzione da un minimo del 40 % a un massimo del 60 %.

4.9.3. Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità aziendali

La richiesta di manodopera per la conduzione di una produzione vegetale o animale e le peculiarità gestionali possono determinare sensibili variazioni in base al livello di meccanizzazione o alle caratteristiche fisiche dell'azienda, quali la frammentazione poderale, la presenza di tare, la dimensione o forma degli appezzamenti.

Si prevede, pertanto, l'applicazione di correttivi aziendali sul montante finale di giornate di manodopera calcolate per l'azienda in aggiunta all'adeguamento di cui al punto 4.9.2., quali:

- a) livello di meccanizzazione: è un parametro che definisce una riduzione forfettaria da riferire all'azienda nel suo insieme e non ad ogni singolo indirizzo produttivo, all'interno di una scala che va da un minimo di 0% ad un massimo di -20%. Il valore verrà scelto in maniera inversamente proporzionale al livello tecnologico presente: percentuali sempre più basse (cioè valori negativi crescenti) in presenza di un'elevata intensità tecnologica e viceversa. Come è evidente più elevata è la dotazione meccanica di un'azienda o il ricorso al contoterzismo, tanto più si restringono i tempi di lavoro;
- b) gestione dell'azienda: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa deve dedicare ad attività non propriamente agronomiche inerenti la gestione dell'azienda nel suo insieme (per es. la gestione delle tare, le trattative di compravendita, la manutenzione delle attrezzature meccaniche, etc.). Sulla base del minore o maggiore intervallo di tempo che ciascuna impresa dedica a tali attività, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +5% ad un massimo di + 15%;
- c) lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa dedica a dette attività connesse. Sulla base del minore o maggiore impegno che ciascuna impresa dedica a tali attività, ove non già incluse nelle specifiche voci della Tabella di manodopera, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +0% ad un massimo di + 10%.

4.9.4. Procedimento applicativo della tabella di Richiesta di manodopera

La sequenza per il calcolo della Richiesta di manodopera è di seguito riportata:

- a) il piano colturale e produttivo dell'azienda deve essere esaminato per l'anno preso a riferimento, in base alle seguenti caratteristiche:
 - a.1) superficie e fascia di ubicazione di tutte le varie tipologie di produzioni vegetali presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alle lettere a) e c) del punto 4.9.2.;
 - a.2) tipologia e consistenza degli allevamenti presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alla lettera b) del punto 4.9.2.;
- b) il fabbisogno di giornate per ciascuna tipologia produttiva si individua nella tabella di Richiesta di manodopera, sulla base delle rispettive unità di misura. Nel caso di particolari tipologie produttive non riconducibili ad alcuna di quelle contemplate in tabella, il beneficiario definisce il fabbisogno unitario attraverso una relazione tecnica che viene successivamente sottoposta a verifica istruttoria;
- c) il fabbisogno di giornate individuato deve essere moltiplicato per la consistenza della singola tipologia produttiva (ettari, capi, alveare, tonnellate). In questo modo si calcola il montante di giornate necessario per gli ettari complessivi destinati a ciascuna specie coltivata e/o per il complesso zootecnico differenziato in base ad ogni tipo di allevamento presente in azienda;

- d) si applicano i coefficienti di correzione alle superfici delle colture riportate alle lettere a) e c) del punto 4.9.2. ed agli allevamenti di cui alla lettera b) dello stesso punto;
- e) la somma dei montanti ottenuti per ciascun indirizzo produttivo determina un unico valore complessivo che viene corretto successivamente con gli indici di cui al punto 4.9.3;
- f) il numero di giornate così ottenuto, eventualmente integrato con le giornate derivanti dall'esercizio dell'attività agrituristica di cui al primo capoverso del presente punto 4.9, deve essere diviso per 225 al fine di calcolare il numero di ULU necessario alla conduzione dell'azienda in esame.

4.10. Definizione di “impresa condotta da giovane”

Lo status di impresa condotta da giovane viene riconosciuto quando il conduttore possiede, al momento della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:

- 4.10.1. risulta insediato per la prima volta in agricoltura in data non antecedente ai cinque anni legali dalla data di presentazione della domanda di contributo;
- 4.10.2. non ha compiuto quarant'anni;
- 4.10.3. presenta sufficienti conoscenze e competenze professionali.

I predetti requisiti devono essere posseduti:

- nell'impresa individuale, dal titolare;
- nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori.

Anche in caso di avvicendamenti detta condizione dovrà essere mantenuta per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo.

4.11. Definizione di “Associazione Temporanea di Impresa” (ATI)

Ai fini e per gli effetti del presente Avviso Pubblico, in coerenza con quanto recita il Programma Operativo di Misura della Regione Emilia Romagna, si definisce ATI l'associazione temporanea di almeno tre imprese che non intendono porsi in concorrenza tra di loro e che si accordano per portare a termine congiuntamente un progetto di utilità comune. Per poter accedere alla concessione degli aiuti previsti, le imprese che intendono partecipare dovranno ottemperare a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in particolare dai commi 14, 15 e 16.

L'ATI dovrà essere costituita per la totalità da imprese che possiedono individualmente tutti i requisiti di accesso alla Misura, mentre per poter usufruire della priorità sostanziale in capo al conduttore, di cui al precedente punto 4.3 – lett. A), i requisiti che determinano tale priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

L'atto costitutivo dell'ATI dovrà prevedere una durata della stessa sufficiente a coprire il periodo vincolativo gravante sui beni oggetto di contributo.

Qualora il mandatario sostenga in proprio la totalità delle spese, la spesa ammissibile a finanziamento del progetto sarà soggetta al limite previsto per le imprese non associate, pari a 1.200.000 Euro.

Le spese ammesse a contributo sostenute da un'impresa nell'ambito di progetti cui aderisce in qualità di partecipante ad ATI vanno computate ai fini del rispetto del massimale ammissibile ad aiuto nel corso della programmazione.

4.12. Condizioni particolari per i giovani al primo insediamento

I giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 con progetti di valenza superiore ai 120.000 Euro di spesa potranno accedere alla Misura 121 – relativamente ad investimenti previsti nel P.S.A. – con la seguente deroga:

- i requisiti di accesso relativi al conduttore, all'impresa e all'azienda saranno valutati in base a quanto previsto dalla Misura 112.

Resta inteso che, per quanto riguarda gli investimenti, gli stessi dovranno rispondere ai criteri e priorità previsti dal presente Avviso Pubblico.

Il limite della dimensione economica non potrà essere derogato in sede di accertamento finale sulla realizzazione del P.S.A., pena l'inammissibilità della domanda correlata sulla presente Misura e la revoca del contributo concesso.

L'istanza sulla Misura 121 potrà essere presentata contestualmente o in data immediatamente successiva a quella di premio di primo insediamento. In entrambi i casi, è fatto salvo il principio che la domanda sulla Misura 121 sarà inserita nella prima graduatoria utile sulla base della tempistica definita dal presente Avviso Pubblico e che la domanda di premio di primo insediamento non potrà essere valutata positivamente fin quando non si sia proceduto alla verifica dell'effettiva concessione del contributo richiesto sulla Misura 121 e della conseguente correttezza delle previsioni finanziarie contenute nel P.S.A. connesso.

Il mancato rispetto delle condizioni e dei vincoli posti in essere dalla Misura 112 costituirà motivo di decadenza anche dai benefici della Misura 121.

4.13. Comunioni a scopo di godimento

La Comunione a scopo di godimento deve avere ad oggetto beni (macchinari/attrezzature) destinati ad un impiego interaziendale nell'ambito di imprese agricole costituenti la comunione stessa.

Tutti i requisiti di accesso alla Misura dovranno essere posseduti individualmente da ognuna delle imprese costituenti la comunione, mentre per poter usufruire della priorità sostanziale in capo al conduttore, di cui al precedente punto 4.3. – lett. A), i requisiti che determinano tale priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

Il contratto, risultante da scrittura privata, da allegare alla domanda di aiuto, dovrà contenere la volontà di acquistare macchinari/attrezzature da parte delle singole imprese da destinare all'impiego interaziendale nonché la regolamentazione della comunione stessa.

Il contratto pertanto dovrà prevedere:

- l'indicazione del macchinario/attrezzatura oggetto della comunione;
- le modalità di riparto del costo dell'investimento tra i partecipanti e le corrispettive quote di partecipazione alla comunione, nonché il concorso alle spese che si rendessero necessarie;
- il patto di indivisibilità della comunione per un periodo di tempo che non potrà essere inferiore alla durata del vincolo di destinazione del bene finanziato;
- l'indisponibilità delle quote e il divieto di cessione ad altri del godimento del bene per tutta la durata della comunione;
- le regole di custodia e di utilizzazione del bene per garantirne un'equa e razionale fruizione, in ragione della partecipazione economica di ciascuno nell'investimento;
- la modalità di definizione delle eventuali controversie tra le parti.

In relazione ai macchinari per i quali è prevista l'immatricolazione, la carta di circolazione dovrà riportare tutti i comproprietari.

La scrittura privata dovrà essere debitamente registrata e la documentazione comprovante l'avvenuta registrazione dovrà essere prodotta all'atto della presentazione della domanda di pagamento.

Ai fini della corretta rendicontazione dell'intervento, i beneficiari dovranno richiedere al venditore che ognuna delle fatture emesse pro-quota riporti oltre all'oggetto dell'acquisto (tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente) il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti.

5. Aree di intervento della Misura

La Misura è applicabile all'intero territorio della Provincia di Reggio Emilia.

L'azienda è situata in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno dell'area svantaggiata.

Qualora l'azienda sia costituita da una pluralità di UTE, la localizzazione economicamente prevalente degli investimenti individuerà la UTE e il corrispondente centro aziendale di riferimento¹.

6. Entità degli aiuti

In generale, per gli investimenti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della Misura 121, il massimale di spesa ammissibile a contributo nell'arco del periodo di programmazione è fissato nella misura di:

- a) Euro 3.000.000 per ATI e società costituite in forma di cooperativa agricola;
- b) Euro 1.200.000 per tutte le imprese non ricadenti nelle precedenti categorie.

L'investimento massimo per PI è pari a 150.000 Euro di spesa ammissibile/ULU; il numero delle ULU è riferito alla richiesta di manodopera della struttura aziendale già determinata secondo quanto previsto al precedente punto 4.9..

I limiti sopra indicati sono elevati del 100% nel caso di investimenti dedicati a impianti di trasformazione aziendali o interaziendali, inclusi quelli per la produzione di energie da fonti rinnovabili, a condizione che il prodotto trasformato sia per almeno i 2/3 di provenienza aziendale.

Ciascuna impresa può presentare complessivamente fino a quattro PI nel periodo di programmazione, con un limite massimo di tre PI finanziati, fermo restando che ai PI presentati da imprese che abbiano già avuto due PI finanziati sarà attribuito un fattore di priorità inferiore mediante riduzione del 75% del punteggio assegnabile al PI secondo quanto previsto nella sezione relativa alle priorità provinciali relativamente al criterio di priorità "Tipologia d'intervento".

L'entità dell'aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale, viene calcolata sulla spesa massima ammissibile.

Le caratteristiche soggettive del beneficiario, la natura dell'investimento e la sua localizzazione determinano l'ammontare dell'aiuto sul totale di spesa ammissibile in base alla tabella riportata nella pagina seguente:

¹ Ai soli fini della sua localizzazione territoriale, l'azienda si può considerare composta da più UTE (Unità Tecniche Economiche). Una UTE è definita come singolo corpo aziendale dotato di propri mezzi di produzione (terreni, strutture aziendali, macchine, bestiame, ecc.) ed autonomo rispetto ad altri corpi aziendali condotti dalla stessa impresa (è il caso, ad es., di un'impresa che gestisce più corpi aziendali in territori diversi, ciascuno dei quali dotato di propri terreni, strutture aziendali, macchine, salariati, allevamenti, ecc.). Nell'ambito di ogni singola UTE è definito come "centro aziendale" il nucleo principale delle strutture aziendali (fabbricati).

ZONE	STRUTTURE (esclusa prod. energia fonti rinnovabili)		DOTAZIONI (esclusa prod. energia fonti rinnovabili)	INVESTIMENTI PER ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (utilizzo biomasse agroforestali)	INVESTIMENTI PER ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (fotovoltaico)
	Imprenditore ordinario	Azienda con giovane al primo insediamento			
Normali	40%	45%	35%	40%	20%
Svantaggiate	45%	50%	35%	40%	20%

Per quanto riguarda le imprese condotte da giovane al primo insediamento, per beneficiare della maggiore contribuzione sarà necessario che siano presenti le seguenti condizioni:

- nelle società di persone, gli ulteriori soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali devono possedere tutti i requisiti previsti al 4.10;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, gli ulteriori amministratori devono possedere tutti i requisiti previsti al punto 4.10.

7. Condizioni di ammissibilità dei Piani di Investimento (PI)

I PI dovranno:

- 7.1. prevedere un tempo massimo per la realizzazione degli investimenti decorrente dalla data di adozione dell'atto di concessione del sostegno:
- non superiore a 8 mesi se il PI prevede solo l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature "standard", ovvero escluse macchine speciali prodotte su ordinazione;
 - non superiore a 12 mesi negli altri casi;

Tali termini non si applicano nel caso di PI collegati alla misura 112, per i quali il periodo di realizzazione degli investimenti deve considerarsi al massimo di 18 mesi, in coerenza con i tempi di realizzazione del P.S.A.: tale termine è peraltro da considerarsi improrogabile, ovvero in tal caso non opera quanto disposto ai punti 11.2 e 13 in materia di proroghe.

- 7.2. contenere l'elenco degli investimenti con relative spese previste con codifica da Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna o riferimenti ad eventuali preventivi di acquisto di beni e/o servizi;
- 7.3. prevedere una spesa minima pari a 20.000 Euro, fatti salvi i casi di investimenti inseriti in progetti di filiera, per i quali tale valore è ridotto a 10.000 Euro;
- 7.4. prevedere acquisti di dotazioni e/o realizzazione di opere con inizio lavori successivo alla presentazione della domanda. Si precisa a tal fine che per gli acquisti di macchinari, attrezzature ed impianti si fa riferimento alla data riportata sul documento di trasporto conto vendita; per le altre tipologie d'intervento farà fede la denuncia di inizio attività inoltrata presso gli uffici del Comune competente.

8. Limiti di ammissibilità degli investimenti

Gli aiuti sono concessi per tipologie di investimenti collegati al settore di produzione, escludendo in ogni caso:

- 8.1. l'acquisto di diritti di produzione, diritti di reimpianto vigneti;
- 8.2. l'acquisto di animali;
- 8.3. l'acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- 8.4. l'acquisto di dotazioni usate;
- 8.5. l'acquisto di terreni, fabbricati e la costruzione di nuove abitazioni;
- 8.6. la costruzione di strutture/l'acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- 8.7. l'acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3, e art. 2, comma 3, lettera d) del D.M. 454 del 14 dicembre 2001;
- 8.8. gli investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, i cui termini di adeguamento siano scaduti, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 17. con riferimento ai beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori";
- 8.9. gli interventi relativi al settore dell'acquacoltura di cui al Reg. (CE) n. 1198/2006;
- 8.10. gli interventi riferiti all'agriturismo;
- 8.11. le manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- 8.12. le manutenzioni straordinarie di immobili ad uso abitativo;
- 8.13. gli acquisti effettuati in data uguale o precedente alla data di presentazione della domanda di aiuto ai sensi della L.R. n.15/97, art. 16, comma 2 e 3;
- 8.14. gli investimenti finanziati da altri interventi pubblici, ad eccezione di quelli previsti dalla L.R. n. 43/97; e degli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili che fruisca di tariffe agevolate in base alla normativa nazionale.
- 8.15. gli investimenti già previsti nel proprio P.S.A. da giovani titolari di specifica istanza sulla misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", qualora lo stesso rivesta una dimensione economica inferiore a 120.000 Euro.

Si precisa che non sono ammissibili gli investimenti in strutture ed attrezzature per la lavorazione e/o trasformazione delle produzioni proposti da imprese aventi titolo ad accedere al sostegno di cui alla Misura 123 del P.S.R..

9. Categorie generali di interventi ammissibili

Le spese ammissibili a finanziamento potranno essere riconducibili alle seguenti categorie:

- 9.1. Investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:
 - 9.1.1. la costruzione e ristrutturazione di beni immobili (inclusi i miglioramenti fondiari);
 - 9.1.2. l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature.
- 9.2. Investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al precedente punto 9.1, quali:
 - 9.2.1. acquisto di software;
 - 9.2.2. creazione e/o implementazione di siti internet;
 - 9.2.3. acquisto di brevetti e licenze;
 - 9.2.4. onorari di professionisti e consulenti.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 20% di quelle per investimenti materiali, con un massimo del 10 % - in funzione di quanto previsto dal Prezzario regionale di cui al successivo punto 16, per le voci di cui al precedente punto 9.2.4; nell'ambito del 10% potranno essere altresì rendicontate, quali spese generali, le spese per la realizzazione dei materiali (targhe e cartelli) ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi di cui al Reg. CE 1974/2006, nei limiti stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1077/2010.

Gli investimenti devono inoltre:

- 9.3. essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda;
- 9.4. essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento stesso;
- 9.5. essere riferibili alle tipologie di seguito specificate:
 - 9.5.1. costruzione e ristrutturazione di strutture al servizio delle aziende agricole (inclusi miglioramenti fondiari) volte a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 - 9.5.2. acquisto di macchinari, impianti tecnologici o attrezzature per razionalizzare i mezzi di produzione aziendale, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 - 9.5.3. riconversioni colturali e varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione;
 - 9.5.4. investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici;
 - 9.5.5. investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e per migliorare il benessere degli animali;
 - 9.5.6. investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali;
 - 9.5.7. investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
 - 9.5.8. investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry);
 - 9.5.9. investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di aziende agricole operanti in comparti produttivi non competitivi.

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda di cui al punto 9.3 è riconosciuto nel caso in cui il PI proposto comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione / riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili ai sensi della L.R. n. 15/1997.

10. Interventi prioritari per settore di produzione primaria e specifiche limitazioni/esclusioni

Con riferimento alle filiere e ai fabbisogni di intervento identificati nelle strategie dell'Asse, nell'ambito dei settori di produzione ammissibili ad aiuto si identificano quali prioritarie le tipologie di intervento, nonché eventuali specifiche limitazioni/esclusioni, quelle riportate dal punto 10.1 al punto 10.19. del P.O.M. di Misura (allegato 1) allegato alla D.G.R. n. 662 del 16/05/2011.

11. Modalità di presentazione della domanda

Per l'annualità 2012 le domande di contributo per i PI devono essere presentate secondo le modalità definite da AGREA con D.D. 1729/2008 e successive modifiche, nel rispetto della seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. nel periodo tra l'8 GIUGNO 2011 e il 30 SETTEMBRE 2011: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il 15 FEBBRAIO 2012;
- per le istanze protocollate a S.O.P. nel periodo tra il 1° OTTOBRE 2011 e il 29 FEBBRAIO 2012: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il 31 LUGLIO 2012;

Qualora le scadenze sopra indicate cadano di sabato, domenica o altro giorno festivo, le scadenze stesse sono di fatto prorogate al giorno lavorativo utile.

Per l'annualità 2012 la disponibilità finanziaria complessiva è pari a € 1.943.192,62; per ogni graduatoria sarà impegnato il 50% della somma e cioè € 971.596,31.

Le domande di aiuto andranno indirizzate alla Provincia o alla Comunità Montana in funzione della localizzazione dell'intervento.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse ai fini dell'accesso agli aiuti disposti dal presente Avviso Pubblico.

L'impresa può presentare complessivamente un massimo di quattro domande nel corso dell'intero periodo di programmazione, con un limite di tre domande finanziate. Al raggiungimento del massimale concorreranno anche le domande presentate e ritirate dal beneficiario successivamente alla protocollazione a S.O.P.. Ogni beneficiario potrà avere un massimo di due domande attive contemporaneamente, purché gli investimenti previsti dai PI siano completamente diversi tra loro. La diversità dei PI si configura anche qualora, pur in presenza di investimenti di analoga tipologia, siano interessate strutture o superfici diverse. Qualora un'impresa risulti titolare di PI collegato a PSA – misura 112, ulteriori domande a valere sulla misura 121 potranno essere presentate solo ad avvenuta conclusione del PSA stesso.

Il presente avviso pubblico sarà attivo anche nel periodo 1° Marzo 2012 – 31 Maggio 2012, al fine di garantire la possibilità di presentazione delle sole domande di contributo connesse all'attuazione del P.S.A. di giovane agricoltore di cui al punto 4.3 lettera B).;

Queste ultime istanze dovranno essere istruite e collocate in graduatoria unitamente alle istanze protocollate a S.O.P. nel periodo 1° Ottobre 2011 – 28 febbraio 2012, per essere inserite nella 2^ Graduatoria, annualità 2012, che verrà approvata entro il 31 Luglio 2012.

11.1. Documentazione della domanda:

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- 11.1.1. Piano degli Investimenti supportato da una relazione tecnica descrittiva (vedi allegato P) con la quale vengono individuati i tempi di realizzazione e gli obiettivi operativi perseguiti. Nel caso l'intervento in oggetto interessi superfici ricadenti, anche parzialmente, nelle aree denominate Zone di protezione speciale (ZPS) e/o Siti di importanza comunitaria proposti (SIC), la relazione tecnica descrittiva deve considerarsi quale parte della documentazione necessaria alla valutazione di cui alla deliberazione regionale n. 1191/2007;
- 11.1.2. copie dei mappali catastali su scala 1:2.000 su cui si intende eseguire le opere, con evidenziata l'esatta ubicazione delle opere da eseguire. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà o di possesso delle particelle per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che gli stessi contengano una espressa clausola di tacito rinnovo e che al momento della domanda sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
- 11.1.3. copia della cartografia C.T.R. scala 1:5.000 con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli investimenti;
- 11.1.4. preventivi di spesa relativi ad impianti, macchinari, attrezzature ed eventualmente a strutture prefabbricate ed altre opere edili affini complementari e relativo quadro di raffronto, coerentemente a quanto previsto al punto 16 "Congruità della spesa". Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile;
- 11.1.5. computo metrico estimativo delle opere edili e delle opere di miglioramento fondiario, nel caso di apporto di manodopera aziendale. Tale documento deve essere redatto conformemente al Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura in vigore;
- 11.1.6. disegni progettuali ed eventuali layout;
- 11.1.7. copia di tutte le autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto;

- 11.1.8. dichiarazione del tecnico progettista che l'opera è soggetta a Denuncia di Inizio Attività (DIA)/Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA);
- 11.1.9. contratto costitutivo la Comunione a scopo di godimento, redatto secondo le indicazioni di cui al precedente punto 4.13.
- 11.1.10. relazione tecnica e autodichiarazione relativa alle caratteristiche dell'impresa e agli investimenti proposti finalizzata alla valutazione dell'istanza per l'inserimento in graduatoria (Allegato P).

Nel caso di PI afferenti al settore produttivo bieticolo – saccarifero, dovrà altresì essere allegata alla domanda una dichiarazione relativa alla sussistenza di vincoli associativi/impegni contrattuali di conferimento del prodotto, al fine di verificare il rispetto delle quote di produzione settoriali.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente, il richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda/e a cui detti documenti risultano allegati.

11.2. Istruttoria delle domande, definizione delle graduatorie di ammissibilità ed eventuali proroghe ai termini fissati per l'esecuzione dei lavori

Gli uffici del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio della Provincia e del Servizio Agricoltura della Comunità Montana effettueranno l'istruttoria delle istanze di competenza definite in base alla localizzazione degli interventi.

L'istruttoria sarà finalizzata ad accertare che l'impresa agricola beneficiaria sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili conformemente alla Misura 121.

Qualora l'istanza debba essere integrata con altra documentazione il beneficiario dovrà consegnare la documentazione richiesta entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente, pena la decadenza della domanda.

La responsabilità dell'istruttoria di ammissibilità in funzione della competenza territoriale farà capo a:

- per la Provincia di Reggio Emilia, al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi, 38 - 42124 Reggio Emilia - Responsabile U.O. Credito e Investimenti per l'Agricoltura.
- per la Comunità Montana, al Servizio Agricoltura - Via dei Partigiani, 10 - 42035 Castelnovo Monti - Responsabile del Servizio.

Le eventuali economie maturate in sede di liquidazione dell'aiuto nonché per effetto di rinunce e revoche potranno essere reimpiegate direttamente a favore di graduatorie approvate a decorrere dall'esercizio finanziario 2012.

Le eventuali risorse rese disponibili a seguito di rinunce al contributo – da parte di beneficiari collocati utilmente in una graduatoria – che pervengano precedentemente all'approvazione della

graduatoria successiva, potranno essere immediatamente utilizzate nell'ambito della medesima graduatoria.

Le graduatorie verranno formate sulla base della valutazione istruttoria dei PI presentati da imprese in possesso dei requisiti del presente Avviso Pubblico secondo i criteri definiti al punto 12.

Si procederà a formulare una Graduatoria Unica Provinciale, basata sui Gruppi di Settori individuati al successivo punto 12), per tutte le istanze presentate, sia per quelle che ricadono nel territorio di competenza della Provincia che per quelle che ricadono nel territorio della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, sulla base delle risultanze di un Nucleo di Valutazione composto dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio della Provincia, dal Responsabile del Servizio Agricoltura della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e dal Responsabile U.O. Credito e Investimenti per l'Agricoltura del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio della Provincia.

La Provincia e la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano approveranno con propri atti la Graduatoria Unica e adotteranno gli atti di concessione dei contributi, nel rispetto dell'ordine della Graduatoria Unica, spettanti ai singoli PI fino alla concorrenza delle risorse assegnate al budget relativo alla graduatoria considerata.

Provincia e Comunità Montana si atterranno al criterio di concedere il contributo parziale solo nel caso in cui l'importo risulti superiore al 50% di quello teoricamente spettante.

I PI non finanziati per carenza di risorse verranno riordinati nell'ambito delle tre graduatorie successive.

Non saranno in ogni caso finanziabili PI che risultino completamente realizzati prima della concessione del contributo. Nel caso di PI costituito da un unico macchinario/attrezzatura, detto PI si intende completamente realizzato all'atto della consegna del bene in azienda, quale risultante da DDT in conto vendita.

All'interno della Programmazione 2007/2013, i PI ammissibili, in assenza di sufficiente dotazione finanziaria, possono essere inseriti nelle graduatorie successive fermo restando che:

- a) la domanda sarà collocata nella successiva graduatoria previa conferma da parte del soggetto titolare – almeno entro 30 giorni prima della data ultima prevista dal presente Avviso Pubblico per l'approvazione della graduatoria stessa - dei dati contenuti e del permanere dell'interesse al progetto, nonché previa dichiarazione che il PI non risulta già concluso al momento stesso della conferma. Il mancato adempimento a tali prescrizioni entro i termini fissati costituirà motivo di decadenza della domanda stessa;
- b) qualora nel corso della programmazione intervengano modifiche ai documenti attuativi regionali e territoriali, le istanze non finanziate in una graduatoria per carenza di risorse dovranno essere inserite in quelle successive a seguito di nuova istruttoria di ammissibilità e conseguente rivalutazione del punteggio;
- c) le domande, e relativi PI, presentate all'interno della Programmazione 2007-2013 non potranno in alcun modo vantare alcun diritto in termini di priorità e quant'altro sulla Programmazione successiva.

La rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sulla presente Misura per un anno a decorrere dalla data di rinuncia.

Al beneficiario, per il quale sia stato adottato un atto di concessione di contributo, che non realizzi il PI e ometta di presentare comunicazione di rinuncia all'Ente competente entro i termini fissati per la realizzazione si applicano la revoca e le sanzioni previste al punto 20.

Il beneficiario, entro 60 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori/realizzazione degli investimenti, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi.

Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l'Ente competente per territorio potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi.

Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 60 giorni, il contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell'eventuale acconto erogato.

E' ammessa la presentazione di un'unica istanza di proroga almeno entro 30 giorni prima della data prevista per la fine dei lavori, purché debitamente motivata e a condizione che gli investimenti si realizzino entro e non oltre i 180 giorni successivi al termine originariamente fissato, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 60 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi.

Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l'Ente competente potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi.

Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 60 giorni, il contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell'eventuale acconto erogato.

12. Criteri di Priorità

I progetti che rientrano nei settori e nelle tipologie di intervento, presentati da imprese che soddisfano tutti i requisiti del presente Avviso Pubblico, verranno ordinati utilizzando la metodologia sotto riportata in coerenza con quanto previsto dal Piano Operativo della Misura 121 approvato dalla Regione Emilia Romagna. Al fine di rispettare la realtà produttiva dell'agricoltura della Provincia si procederà ad un accorpamento dei settori previsti dal PSR e ad un riparto delle risorse come di seguito riportato:

GRUPPO	SETTORI	Riparto fondi in %
1 Gruppo bovini da latte	2 - Formaggi stagionati DOP 3 - Latte alimentare e latticini freschi	65
2 Gruppo zootecnia da carne	7 - Carni bovine 8 - Carni suine 18 - Ovinicoltura/Zootecnia minore 12 - Carni avicole 13 - Uova	15
3 Gruppo colture arboree	4 - Viticoltura 5 - Frutta fresca	10
4 Gruppo colture erbacee e vivaistico	1 - Colture foraggere 6 - Ortofrutta e patate trasformate 9 - Cereali 10 - Oleoproteaginose 11 - Forestazione produttiva 14 - Ortaggi freschi e patate 15 - Colture sementiere 16 - Bieticolo - saccarifero 17 - Aceto Balsamico 19 - Colture vegetali di nicchia	10

Ai fini della formazione della graduatoria i progetti ammissibili verranno ordinati utilizzando quali primi criteri di ordinamento le seguenti tipologie nella sequenza indicata e fra loro subordinate:

- 1) progetti presentati da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel P.S.A. con valenza superiore a 120.000 Euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal P.S.R. 2007/2013 ovvero nei P.R.I.P. per le priorità legate ai settori minori. Tale priorità opererà esclusivamente qualora la spesa ammissibile a contributo sia compresa tra 20.000 Euro e 250.000 Euro (limite innalzato a 400.000 Euro nel caso di PI afferenti ai settori “carne bovina”, “carne suina”, “latte alimentare e latticini freschi”, “formaggi stagionati a denominazione di origine protetta” nonché di PI dedicati ad impianti di trasformazione dei prodotti aziendali);
- 2) progetti presentati:
 - da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di conduttore con differenziate capacità professionali, età non superiore a 65 anni e reddito e tempo di lavoro agricolo almeno superiori al 50% del reddito complessivo e del tempo di lavoro complessivo, come definito al punto 4.3. lettera A);
 - da conduttori che rientrano nella tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel P.S.A. con valenza superiore a 120.000 Euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal P.S.R. 2007/2013 ovvero nei P.R.I.P. per le priorità legate ai settori minori con investimenti superiori ai limiti per i quali opera la priorità di cui al punto 1).

Tra le categorie descritte ai precedenti alinea non opera alcuna preferenza in ordine all’inserimento in graduatoria.

- 3) progetti che hanno i requisiti di ammissibilità previsti dalla Misura e che non rientrano nelle due priorità precedentemente descritte.

Successivamente, per ordinare i progetti nell'ambito di ciascuna tipologia sopra definita si utilizzeranno i seguenti criteri di priorità e i relativi pesi massimi % calcolati sul punteggio massimo complessivo attribuibile ad un PI:

- A) priorità della TIPOLOGIA D'INTERVENTO con riferimento alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione individuate a livello di P.S.R. per ciascun settore: **max. 30 %**;
- B) priorità dei SETTORI DI INTERVENTO rispetto alle aree territoriali nel rispetto della gradazione prevista nella scheda di misura del P.S.R. (priorità alta, media, bassa): **max 25 %**.

I punteggi attribuibili nell'ambito di ciascun settore ai differenti livelli di priorità sono fissati proporzionalmente e coerentemente al peso massimo assegnato al criterio stesso. Il criterio non è utilizzabile nel caso di investimenti afferenti a settori individuati quali non prioritari nell'ambito della zonizzazione indicata a livello di P.S.R. ovvero di P.R.I.P. per i settori minori.

In relazione ai criteri di cui ai due precedenti alinea A e B, si precisa che si definiscono coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i Piani di Investimento in cui almeno il 60% del costo totale, al netto della voce "spese generali", è rappresentato da investimenti funzionali ai detti fabbisogni.

- C) priorità per imprese aderenti ad Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale (es. OCM Ortofrutta ex Reg. (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche, L.R. 24/2000) relativamente agli interventi da realizzare nel proprio ambito di intervento: **max. 5%**
- D) criteri di PRIORITÀ GENERALI:
- imprese condotte da giovani;
 - interventi riferibili al settore biologico;
 - interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata, quali riconosciuti nella Misura 132;
 - PI presentati da imprenditori che abbiano usufruito di attività di consulenza nell'ambito della Misura 114 "Consulenza aziendale" coerente con i contenuti del PI stesso;
 - PI comportanti vantaggi per l'occupazione comprovati da accordi siglati con le parti sociali:
- max. 10%**

- E) Il residuo 30% del punteggio massimo attribuibile potrà infine essere assegnato sulla base di criteri di priorità individuati a livello di PRIP e documenti attuativi o aumentando il peso % dei fattori precedentemente descritti.

Nel caso particolare di PI presentati da imprese aderenti ad OP ortofrutticole, si precisa che l'attribuzione del punteggio di merito al progetto, nonché la determinazione della spesa ammissibile ai fini del raggiungimento della soglia minima di dimensione economica di un PI (20.000 Euro), dovranno tenere conto dell'insieme degli investimenti realizzati dall'impresa nell'ambito del

Programma operativo dell'Organizzazione di Produttori cui aderisce e del presente Programma operativo, qualora da realizzare nel periodo ricompreso tra la presentazione della domanda di aiuto e la data prevista per la realizzazione del PI stesso. Resta inteso che in sede di accertamento sull'avvenuta realizzazione degli investimenti sarà necessario verificare la completa realizzazione di tutti gli interventi previsti.

La declinazione dei criteri sopra indicati per il territorio della Provincia di Reggio Emilia, sulla base dei quali saranno elaborate le graduatorie è riportata in dettaglio nell'Allegato 1).

13. Varianti al Piano degli Investimenti

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante al PI, purché finalizzata ad una maggiore coerenza con gli obiettivi operativi della Misura, debitamente motivata e preventivamente richiesta all'Ente competente per territorio, che a seguito di istruttoria potrà autorizzarla con proprio atto. Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 60 giorni prima della prevista data di fine lavori.

In ogni caso non si potrà aumentare l'importo ammesso per la realizzazione del PI o apportare variazioni alla natura delle opere tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione delle domande e di conseguenza nella collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del PI medesimo.

Non si potrà, inoltre, differire il termine per la realizzazione delle opere in misura superiore a quanto previsto relativamente all'istituto della proroga.

Ciò premesso non sono considerate varianti gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decisi dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del costo complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche.

14. Erogazione di anticipi

È prevista la possibilità di richiedere all'atto di presentazione della domanda di aiuto l'erogazione di anticipo sul contributo concesso.

L'erogazione dell'anticipazione, pari al 20% del contributo concesso, è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

Per le concessioni intervenute negli anni 2009 e 2010, in rispondenza a quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006, art. 56 paragrafo 2, primo comma come modificato dal Reg. CE 363/2009 la percentuale di anticipazione potrà essere elevata al 50 % del contributo concesso.

Sono fatte salve eventuali previsioni comunitarie che modifichino la percentuale soprariportata.

E' altresì data facoltà al beneficiario, nelle more del perfezionamento del procedimento per il rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità di cui al successivo punto 15 lett. e), che subisca ritardi per cause non imputabili ad inerzia dello stesso, di richiedere la liquidazione anticipata del contributo spettante. Anche tale forma di erogazione anticipata è subordinata alla presentazione di garanzia fideiussoria rispondente alle medesime caratteristiche sopra descritte.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata della conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Ente competente cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

15. Liquidazione dei contributi

Il beneficiario, terminati gli investimenti previsti nel PI, presenterà specifica domanda di pagamento alla Provincia o alla Comunità Montana, in accordo alla tempistica di cui al precedente punto 11.2. e secondo le modalità previste da AGREA, allegando i seguenti documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta esecuzione delle opere, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" approvato dal MIPAAF (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti);
- c) nell'ipotesi di Comunione a scopo di godimento, quanto previsto al punto 4.13 (documentazione comprovante l'avvenuta registrazione e fatturazione emesse pro-quota riportante oltre all'oggetto dell'acquisto - tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente - il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti);
- d) copia integrale della DIA/SCIA presentata in Comune;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento (e comunque prima della liquidazione del contributo), dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune.

per le opere in cemento:

- f) collaudo statico;
- g) verbale di regolare esecuzione delle opere.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulla stessa viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi dei lavori eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati.

Al momento dell'accertamento finale il funzionario incaricato, diverso dal funzionario istruttore, verificherà:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti dal PI;
- che tutte le opere e tutti gli acquisti previsti dal PI siano stati regolarmente attuati;

Non verranno liquidati PI che subiscano nella fase di esecuzione modifiche sulla natura e/o consistenza degli investimenti tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione della

domanda e, di conseguenza, sulla collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del PI medesimo.

Un PI ammissibile deve essere realizzato nella sua interezza anche nel caso in cui la spesa risultante ammissibile a seguito dell'esame di congruità risulti superiore a quella riconoscibile ai fini della determinazione del contributo per insufficienza del numero di ULU aziendali.

Analogamente si dovrà procedere, qualora un PI si collochi in graduatoria in posizione tale per cui le risorse disponibili risultino inadeguate, al pieno finanziamento dello stesso.

In sede di verifica finale dei PI, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

La Provincia e la Comunità Montana, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate su tutti i beneficiari, procederanno con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione delle istanze. La Provincia provvederà, se necessario, a formulare nel proprio atto un Elenco Unico di Liquidazione, comprensivo anche delle istanze poste in liquidazione dalla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, e a trasmetterlo ad AGREA.

La responsabilità dell'istruttoria per la liquidazione in funzione della competenza territoriale farà capo a:

- per la Provincia al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Reggio Emilia, Via Gualerzi, 38 - 42124 Reggio Emilia - Responsabile U.O. Credito e Investimenti per l'Agricoltura;
- per la Comunità Montana - Servizio Agricoltura – Via dei Partigiani, 10 - 42035 Castelnovo Monti - Responsabile del Servizio.

16. Congruità della spesa

Per la verifica della congruità della spesa si fa riferimento al Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura.

Nel caso di acquisti di macchinari, strutture particolari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata firmato dal Legale Rappresentante e sottoscritto da tecnico qualificato; rimane in ogni caso all'Ente competente la facoltà di esprimere il giudizio finale di congruità.

La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da tecnico qualificato, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile;

È data facoltà di determinare la congruità della spesa in base a tre preventivi anziché mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata complessità/specificità riferibili alle seguenti categorie: impianti elettrici, termici, di irrigazione, serre.

Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

Per le altre opere si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro per PI, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell'attività agricola.

17. Controlli

La Provincia e la Comunità Montana effettueranno sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

AGREA effettuerà la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione sulle domande d'aiuto nonché i controlli amministrativi sulle stesse, i controlli in loco sulle domande di pagamento ed i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dalla Misura, anche eventualmente mediante delega delle funzioni.

Tutti i controlli sono da eseguire secondo le modalità definite da AGREA nei relativi manuali procedurali.

18. Rispetto della condizionalità

Ai fini della Misura 121, gli adempimenti di cui ai Criteri di Gestione Obbligatori e alle Buone Condizioni Agricole e Ambientali previsti dal Reg. (CE) n. 73/2009 si intendono non rispettati qualora nell'azienda, nel corso del periodo vincolativo, vengano riscontrate infrazioni, che secondo il sistema di sanzioni e riduzioni di cui al Reg. (CE) 1122/2009, comporterebbero una decurtazione del pagamento unico superiore al 20% ed indipendentemente che sia stata presentata domanda di pagamento unico. Il mancato rispetto del vincolo così determinato costituirà motivo di revoca del contributo.

I giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 possono accedere alla Misura 121 in deroga alla condizione di rispetto dei requisiti comunitari applicabili agli interventi per i quali è richiesto il sostegno, a condizione che nel proprio P.S.A. - presentato ai sensi della Misura 112 - abbiano previsto investimenti finalizzati all'adeguamento ai suddetti requisiti. In base a quanto stabilito dall'articolo 26, paragrafo 1, terzo comma del Reg. (CE) 1698/2005 la condizione deve essere raggiunta entro 36 mesi dalla data di insediamento.

Le norme comunitarie per le quali è possibile usufruire della suddetta proroga sono le seguenti:

- Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e successiva normativa nazionale e regionale;
- Direttiva del Consiglio del 24 settembre 1996 (96/61/CE) sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, recepita con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- Direttiva del Consiglio del 23 ottobre 2001 (2001/88/CE) recante modifica della Direttiva del Consiglio del 19 novembre 1991 (91/630/CEE) che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, recepita con il D.Lgs. n. 534 del 30.12.1992, così come modificato dal D.Lgs. n. 53 del 20.02.2004.

19. Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997 e dell'art. 31, comma 2, Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, così come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/97, nonché ai sensi dell'art. 72 del Reg. CE 1698/2005.

20. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2 della L.R. 15/1997;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Avviso Pubblico e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Restano ferme le disposizioni approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008, in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata stabilito nella deliberazione medesima.

21. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1077 del 26 luglio 2010 nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

22. Disposizioni finali

La Provincia e la Comunità Montana e la Regione Emilia Romagna si riservano di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione dei lavori. Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

23. Responsabile del procedimento amministrativo

La responsabilità del procedimento amministrativo in funzione della competenza territoriale farà capo a:

- per la Provincia di Reggio Emilia al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Reggio Emilia, Via Gualerzi, 38 - 42100 - Reggio Emilia – Responsabile U.O. Credito e Investimenti per l'Agricoltura: Dr. Bonoretti Giovanni
- per la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano al Servizio Agricoltura - Via dei Partigiani, 10 - 42035 - Castelnovo Monti - Responsabile del Servizio: Dr.ssa Maria Leonarda Livierato.

ALLEGATO 1 - Definizione delle modalità per la redazione delle graduatorie

Per la redazione delle graduatorie vengono individuati preliminarmente due criteri assoluti :

- 1) Individuazione del Settore Produttivo al quale fa riferimento il P.I.;
- 2) Identificazione della Tipologia del Beneficiario.

1) Individuazione del Settore Produttivo al quale fa riferimento il P.I.

Le istanze verranno poste in graduatoria dopo aver individuato a quale Settore Produttivo fra quelli individuati dal PSR il singolo P.I. fa riferimento.

I settori della produzione agricola di base che descrivono la realtà dell'agricoltura regionale, secondo le indicazioni del PSR sono:

- 1- Settore delle colture foraggere
- 2- Settore dei formaggi stagionati DOP
- 3- Settore latte alimentare e latticini freschi
- 4- Settore vitivinicolo
- 5- Settore frutta fresca
- 6- Settore ortofrutta e patate trasformate
- 7- Settore carni bovine
- 8- Settore carni suine
- 9- Settore cereali
- 10- Settore oleoproteaginosi
- 11- Settore forestazione produttiva
- 12- Settore carni avicole
- 13- Settore uova
- 14- Settore ortaggi freschi e patate
- 15- Settore colture sementiere
- 16- Settore bieticolo – saccarifero

Nel PRIP vengono individuati altri settori di importanza preminentemente locale, che sono:

- 17- Aceto Balsamico
- 18- Ovinicoltura/Zootecnia minore
- 19- Colture vegetali di nicchia (nociolo, piccoli frutti, florovivaismo, ecc.)

Per evitare che alcuni settori e alcune tipologie di strutture siano esclusi dalla possibilità di accedere a finanziamenti si propone un accorpamento tra settori affini per poter effettuare un riparto di risorse a priori, che tenga conto dell'importanza del settore nel contesto dell'economia provinciale.

Si propone la formazione di quattro gruppi omogenei e ad ognuno dei quali verrà destinata una percentuale di risorse come indicato nella tabella sottostante:

GRUPPO	SETTORI	Riparto fondi in %
1 Gruppo bovini da latte	2 - Formaggi stagionati DOP 3 - Latte alimentare e latticini freschi	65
2 Gruppo zootecnia da carne	7 - Carni bovine 8 - Carni suine 18 - Ovinicoltura/Zootecnia minore 12 - Carni avicole 13 - Uova	15
3 Gruppo colture arboree	4 - Viticoltura 5 - Frutta fresca	10
4 Gruppo colture erbacee e vivaistico	1 - Colture foraggere 6 - Ortofrutta e patate trasformate 9 - Cereali 10 - Oleoproteaginosi 11 - Forestazione produttiva 14 - Ortaggi freschi e patate 15 - Colture sementiere 16 - Bieticolo – saccarifero 17 - Aceto Balsamico 19 - Colture vegetali di nicchia	10

Le istanze presentate sulla Misura 121 vengono inserite in uno dei quattro gruppi a seconda del settore produttivo di appartenenza. L'appartenenza del P.I. ad uno dei gruppi di settori sopra indicati viene individuata dalla tipologia dell'investimento proposto. Nel caso in cui l'investimento proposto risultasse generico (ricovero attrezzi, impianto di irrigazione, ecc.) e non chiaramente attribuibile ad uno specifico settore l'appartenenza al settore verrà fatta in funzione della composizione della PLV dell'impresa richiedente.

2) Identificazione della Tipologia del Beneficiario.

L'individuazione della tipologia del beneficiario si rende necessaria in quanto nel POM regionale vengono stabiliti alcuni criteri di priorità che impongono di trattare a parte e secondo livelli di priorità assoluta le istanze in funzione di:

- A) Giovani che si insediano e presentano contestualmente domande sulla Misura 112 e 121;
- B) Imprenditori Agricoli Professionali
- C) Imprenditori Agricoli.

Da quanto sopra esposto, si origineranno quindi 3 graduatorie distinte per ogni gruppo, a seconda della tipologia del beneficiario:

A) Graduatoria per giovani che si insediano e contestualmente presentano domanda su 112 e 121

Il P.O.M. regionale della Misura 121 impone PRIORITA' ASSOLUTA ai giovani agricoltori che presentano contestualmente istanza sulle Misure 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) e 112 (Insediamento dei giovani agricoltori) purché la valenza del PSA sia superiore a 120.000 € e la spesa ammissibile del PI presentato sulla misura 121 sia compresa tra un minimo di 20.000,00 € e un massimo di 250.000,00 €; importo che diviene 400.000,00 € in caso di interventi nei settori della zootecnia e PI dedicati ad impianti aziendali di trasformazione.

Le istanze con queste caratteristiche vengono suddivise in funzione del gruppo di appartenenza e saranno riconosciute prioritarie per la distribuzione delle risorse.

B) Graduatoria per istanze presentate da Imprenditori Agricoli Professionali

Le istanze che non presentano le caratteristiche di cui al punto A) e che sono presentate da aziende il cui conduttore ha le caratteristiche dell'Imprenditore Agricolo Professionale (di seguito IAP) come descritto nel D.L. 99 del 29 marzo 2004, vengono suddivise in funzione del gruppo di appartenenza e hanno un livello di priorità intermedio; riceveranno risorse una volta soddisfatte le istanze di cui al punto A).

C) Istanze presentate da Imprenditori Agricoli

Le istanze che non presentano le caratteristiche di cui ai punti A) e B) e che sono presentate da aziende il cui conduttore ha le caratteristiche dell'Imprenditore Agricolo (di seguito IA) come descritto nell'art. 2135 del Codice Civile, vengono suddivise in funzione del gruppo di appartenenza e hanno un livello di priorità basso: riceveranno risorse una volta soddisfatte le istanze di cui ai punti A) e B).

Una volta individuato il Gruppo di appartenenza del PI e la tipologia del beneficiario, il PI viene valutato e posto in graduatoria con un punteggio calcolato mediante l'utilizzazione di tabelle riportate di seguito.

Si origineranno quindi 4 graduatorie relative ai 4 Gruppi di Settori Produttivi ognuna delle quali sarà suddivisa in 3 sub Graduatorie in funzione della tipologia del beneficiario come da schema:

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4
Giovani con Istanza 112 contestuale alla 121	1	1	1	1
I.A.P.	2	2	2	2
I.A.	3	3	3	3

Gli ordinamenti avranno valore assoluto, per cui solo una volta finanziate tutte le istanze dei beneficiari "Giovani 112 e 121" sarà possibile finanziare le istanze presentate dai beneficiari "IAP" e solo esaurite tutte le istanze degli "I.A.P." sarà possibile finanziare i beneficiari "I.A."

A) Valutazione della "Tipologia di intervento" (Max. 30%)

Lo schema sotto riportato individua per ogni Gruppo di Settori la valutazione della "Tipologia di intervento" sulla base di quanto riportato nel PSR della Regione Emilia Romagna e dettagliando gli investimenti più frequenti per il territorio della provincia di Reggio Emilia:

	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTI	Individuazione Gruppo Settore di appartenenza
1	Investimenti per la commercializzazione dei prodotti agricoli; (A)	30	Gruppi 1,2,3,4 a seconda della PLV aziendale
2	Essicatoi per foraggi (B)	29	Gruppi 1,2,3,4 a seconda della PLV aziendale
3	Stalle a stabulazione libera per bovini da latte, ricoveri per animali in indirizzo produttivo; tecnologie connesse alle strutture di allevamento	28	Gruppi 1 o 2 a seconda della stalla proposta (vacche da latte: gruppo 1, porcilaia: gruppo 2, ecc.)
4	Strutture per conservazione, e/o trasformazione, di prodotti aziendali (A)	26	Gruppi 1,2,3,4 a seconda della tipologia della struttura (Caseificio: gruppo 1, cantina: gruppo 3, ecc.)
5	Serre e/o tunnel serra	25	Gruppo 4
6	Frutteti (C)	24	Gruppo 3
7	Impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti agroforestali;	22	Gruppi 1,2,3,4 a seconda della PLV aziendale
8	Investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente (sostituzione tetti in amianto, ecc.) e risparmio energetico.	17	Gruppi 1,2,3,4 a seconda della PLV aziendale
9	Ricovero attrezzi/fienile (A)	16	Gruppi 1,2,3,4 a seconda della PLV aziendale
10	Impianti di irrigazione solo se finalizzati alla riduzione dei consumi e che prevedano una modifica del sistema di irrigazione e bacini con capacità indicata dal POM regionale	15	Gruppi 1,2,3,4 a seconda della PLV aziendale
11	Investimenti per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e per il benessere degli animali (es. paddock, concimaie, ristrutturazione per migliorare aerazione, illuminazione, ecc.)	14	Gruppi 1 o 2 a seconda dell'allevamento prevalente
12	Investimenti per impianti difesa attiva contro le avversità climatiche superiori a 0,8 Ha (impianti antibrina, antigrandine)	13	Gruppi 3 o 4 a seconda della coltura sulla quale viene realizzato l'impianto
13	Stalle bovine da latte a stabulazione fissa e rimonta (D)	12	Gruppo 1
14	Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità	10	Gruppi 1,2,3,4 a seconda della PLV aziendale
15	Opere di miglioramento fondiario	8	Gruppi 1,2,3,4 a seconda della PLV aziendale
16	Dotazioni specifiche e finalizzate all'indirizzo produttivo	20	Gruppi 1,2,3,4 a seconda della tipologia della macchina proposta (vendemmiatrice meccanica: gruppo 3, carro Une feed: gruppo 1, macchina per raccolta pomodoro: gruppo 4, ecc.)
17	Altre dotazioni non specifiche (trattrici agricole - macchine per lavorazione terreni -macchine per fienagione e macchine polivalenti)	2	Gruppi 1,2,3,4 a seconda della PLV aziendale

NOTE: DETRAZIONI O INCREMENTI DOVUTI A CASI PARTICOLARI:

A) Se inserito in fabbricato che comprende porzioni dedicate ad attività non agricole: detrazione 10 punti

B) Le eventuali porzioni di fabbricato destinate a fienile saranno valutate come tali

C) Sono finanziabili impianti con superfici uguali o superiori a 0,8 Ha per le specie: pere, mele, pesche ecc.; o superiori a 0,2 per i piccoli frutti (ribes, lamponi ecc.)

D) Struttura oltre le 50 poste fisse: detrazione 10 punti

In caso di PI complesso, con più investimenti, l'appartenenza ad un Gruppo di Settori sarà determinata dall'investimento prevalente.

Il punteggio riguardante un PI complesso, con più investimenti, sarà ottenuto dalla media ponderata dei punteggi assegnati ai singoli investimenti in relazione ai costi degli stessi. Nel caso che dal PI e dalla documentazione comprovante la spesa prevista non sia desumibile in modo chiaro il costo del singolo investimento in fase di valutazione verrà attribuito il punteggio corrispondente all'investimento con valutazione inferiore.

Al punteggio "Tipologia di intervento" (A) individuato come sopra andranno sommati i punti relativi agli altri parametri (B-C-D-E) che vengono successivamente esplicitati per Gruppo di Settore e per Tipologia di Beneficiario.

GRUPPO 1

(Formaggi stagionati DOP; Latte alimentare e latticini freschi)

(Graduatorie per Giovani al primo insediamento e contestuale istanza sulle misure 112 e 121)

B) PRIORITA' D'INTERVENTO RISPETTO ALLE AREE TERRITORIALI (Max. 25%)

Il PRIP, al pari del PSR, riconosce priorità ai settori in funzione delle aree territoriali. Per quanto riguarda il settore di "Formaggi stagionati DOP" e "Latte alimentare e latticini freschi", i punteggi che vengono assegnati ai PI in funzione dell'area sulla quale vengono realizzati sono:

Settori produttivi individuati nel PSR	Pianura	Collina	Montagna
Formaggi stagionati DOP	17	25	25
Latte alimentare e latticini freschi	0	17	25

Qualora la priorità "Area territoriale" non sia attribuibile (Punti "0") anche la priorità per la "Tipologia di Intervento" non sarà attribuita.

C) PRIORITA' PER IMPRESE ADERENTI AD ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE AI SENSI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE (Max.: 5%)

Il POM regionale della misura 121 riconosce priorità ad imprese aderenti ad organizzazioni di produttori, purché queste siano riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale. In ambito provinciale si ritiene di assegnare **5 punti** ai PI presentati da imprese che soddisfano questo requisito, purché la O.P. sia chiaramente riferibile al settore di investimento.

D) CRITERI DI PRIORITA' GENERALE (Max. 10%)

- PI che comportano vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali (Vedi note interpretative -1): **1 punto**
- Priorità per interventi relativi al settore biologico (Vedi note interpretative - 2): **1 punto**
- Priorità per interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata (Vedi note interpretative - 3): **7 punti**
- Priorità per PI supportati da relazione tecnica basata su studio di fattibilità elaborato a seguito adesione alla Misura 114 (Vedi note interpretative - 4): **1 punto**

E) CRITERI INDIVIDUATI A LIVELLO PROVINCIALE (Max. 30%)

- Ubicazione dell'azienda in uno dei 6 Comuni in zona d.2 (Vetto, Ramiseto, Busana, Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna). (Vedi note interpretative - 6): **4 punti**
- Azienda in zona svantaggiata ai sensi della Dir. 75/268/CEE (Vedi note interpretative - 7): **2 punti**
- PLUS per PI con investimenti per la commercializzazione di prodotti agricoli (Vedi note interpretative - 8): **8 punti**
- Istanze presentate da imprese agricole che vedono la presenza di almeno una figura femminile con ruolo di responsabilità gestionale e impiego a tempo pieno nell'azienda : **1 punto**
- Aziende colpite da epizootie (vedi note interpretative - 9): **1 punto**
- Parametri paesaggistici: (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella A) allegata al documento): **7 punti (al max.)**
- Tutela dell'ambiente (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella B) allegata al documento): **3 punti (al max.)**
- Tutela del benessere animale (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella C) allegata al documento): **4 punti (al max.)**

GRUPPO 1

(Formaggi stagionati DOP; Latte alimentare e latticini freschi)

Graduatoria per istanze presentate da Imprenditori Agricoli Professionali (IAP di età non superiore ai 65 anni) e per istanze presentate da Imprenditori Agricoli diversi dai precedenti.

B) PRIORITA' D'INTERVENTO RISPETTO ALLE AREE TERRITORIALI (Max. 25%)

Il PRIP, al pari del PSR, riconosce priorità ai settori in funzione delle aree territoriali. Per quanto riguarda il settore di "Formaggi stagionati DOP" e "Latte alimentare e latticini freschi", i punteggi che vengono assegnati ai PI in funzione dell'area sulla quale vengono realizzati sono:

Settori produttivi individuati nel PSR	Pianura	Collina	Montagna
Formaggi stagionati DOP	17	25	25
Latte alimentare e latticini freschi	0	17	25

Qualora la priorità "Area territoriale" non sia attribuibile (Punti "0") anche la priorità per la "Tipologia di Intervento" non sarà attribuita.

C) PRIORITA' PER IMPRESE ADERENTI AD ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE AI SENSI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE (Max.: 5%)

Il POM regionale della misura 121 riconosce priorità ad imprese aderenti ad organizzazioni di produttori, purché queste siano riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale. In ambito provinciale si ritiene di assegnare **5 punti** ai PI presentati da imprese che soddisfano questo requisito, purché la O.P. sia chiaramente riferibile al settore di investimento.

D) CRITERI DI PRIORITA' GENERALE (Max. 10%)

- PI che comportano vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali (Vedi note interpretative -1): **1 punto**
- Priorità per interventi relativi al settore biologico (Vedi note interpretative - 2): **1 punto**
- Priorità per interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata (Vedi note interpretative - 3): **4 punti**
- Priorità per PI supportati da relazione tecnica basata su studio di fattibilità elaborato a seguito adesione alla Misura 114 (Vedi note interpretative - 4): **1 punto**
- Priorità per PI presentati da imprese condotte da giovani al primo insediamento (vedi note interpretative - 5): **3 punti**

E) CRITERI INDIVIDUATI A LIVELLO PROVINCIALE (Max. 30%)

- Impresa (anche ATI) con giovani: (vedi casi in tabella D) allegata al documento): **9 punti (al max.)**
- Ubicazione dell'azienda in uno dei 6 Comuni in zona d.2 (Vetto, Ramiseto, Busana, Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna). (Vedi note interpretative - 6): **3 punti**
- Azienda in zona svantaggiata ai sensi della Dir. 75/268/CEE (Vedi note interpretative - 7): **2 punti**
- Aziende colpite da epizootie (vedi note interpretative - 9): **1 punto**
- Istanze presentate da imprese agricole che vedono la presenza di almeno una figura femminile con ruolo di responsabilità gestionale e impiego a tempo pieno nell'azienda : **1 punto**
- Parametri paesaggistici: (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella A) allegata al documento): **7 punti (al max.)**
- Tutela dell'ambiente (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella B) allegata al documento): **3 punti (al max.)**
- Tutela del benessere animale (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella C) allegata al documento): **4 punti (al max.)**

GRUPPO 2

(Carni bovine, carni suine, ovinicoltura/zootecnia minore, carni avicole, uova)

(Graduatorie per Giovani al primo insediamento e contestuale istanza sulle misure 112 e 121)

B) PRIORITA' D'INTERVENTO RISPETTO ALLE AREE TERRITORIALI (Max. 25%)

Il PRIP, al pari del PSR, riconosce priorità ai settori in funzione delle aree territoriali. Per quanto riguarda i settori afferenti al gruppo 2, i punteggi che vengono assegnati ai PI in funzione dell'area sulla quale vengono realizzati sono:

Settori produttivi individuati nel PSR	Pianura	Collina	Montagna
Carni bovine	0	17	17
Carni suine	25	0	0
Ovinicoltura/Zootecnia minore	9	25	25
Carni avicole	0	0	0
Uova	0	0	0

Qualora la priorità "Area territoriale" non sia attribuibile (Punti "0") anche la priorità per la "Tipologia di Intervento" non sarà attribuita.

C) PRIORITA' PER IMPRESE ADERENTI AD ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE AI SENSI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE (Max.: 5%)

Il POM regionale della misura 121 riconosce priorità ad imprese aderenti ad organizzazioni di produttori, purché queste siano riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale. In ambito provinciale si ritiene di assegnare **5 punti** ai PI presentati da imprese che soddisfano questo requisito, purché la O.P. sia chiaramente riferibile al settore di investimento.

D) CRITERI DI PRIORITA' GENERALE (Max. 10%)

- PI che comportano vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali (Vedi note interpretative -1): **1 punto**
- Priorità per interventi relativi al settore biologico (Vedi note interpretative - 2): **1 punto**
- Priorità per interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata (Vedi note interpretative - 3): **7 punti**
- Priorità per PI supportati da relazione tecnica basata su studio di fattibilità elaborato a seguito adesione alla Misura 114 (Vedi note interpretative - 4): **1 punto**

E) CRITERI INDIVIDUATI A LIVELLO PROVINCIALE (Max. 30%)

- Ubicazione dell'azienda in uno dei 6 Comuni in zona d.2 (Vetto, Ramiseto, Busana, Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna). (Vedi note interpretative - 6): **4 punti**
- Azienda in zona svantaggiata ai sensi della Dir. 75/268/CEE (Vedi note interpretative - 7): **2 punti**
- PLUS per PI con investimenti per la commercializzazione di prodotti agricoli e strutture per la conservazione e/o trasformazione di prodotti aziendali. (Vedi note interpretative - 8): **8 punti**
- Istanze presentate da imprese agricole che vedono la presenza di almeno una figura femminile con ruolo di responsabilità gestionale e impiego a tempo pieno nell'azienda : **1 punto**
- Aziende colpite da epizootie (vedi note interpretative - 9): **5 punti**
- Parametri paesaggistici: (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella A) allegata al documento): **7 punti (al max.)**
- Tutela dell'ambiente (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella B) allegata al documento): **3 punti (al max.)**

GRUPPO 2

(Carni bovine, carni suine, ovinicoltura/zootecnia minore, carni avicole, uova)

Graduatoria per istanze presentate da Imprenditori Agricoli Professionali (IAP di età non superiore ai 65 anni) e per istanze presentate da Imprenditori Agricoli diversi dai precedenti.

B) PRIORITA' D'INTERVENTO RISPETTO ALLE AREE TERRITORIALI (Max. 25%)

Il PRIP, al pari del PSR, riconosce priorità ai settori in funzione delle aree territoriali. Per quanto riguarda i settori afferenti al gruppo 2, i punteggi che vengono assegnati ai PI in funzione dell'area sulla quale vengono realizzati sono:

Settori produttivi individuati nel PSR	Pianura	Collina	Montagna
Carni bovine	0	17	17
Carni suine	25	0	0
Ovinicoltura/Zootecnia minore	9	25	25
Carni avicole	0	0	0
Uova	0	0	0

Qualora la priorità "Area territoriale" non sia attribuibile (Punti "0") anche la priorità per la "Tipologia di Intervento" non sarà attribuita.

C) PRIORITA' PER IMPRESE ADERENTI AD ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE AI SENSI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE (Max.: 5%)

Il POM regionale della misura 121 riconosce priorità ad imprese aderenti ad organizzazioni di produttori, purché queste siano riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale. In ambito provinciale si ritiene di assegnare **5 punti** ai PI presentati da imprese che soddisfano questo requisito, purché la O.P. sia chiaramente riferibile al settore di investimento.

D) CRITERI DI PRIORITA' GENERALE (Max. 10%)

- PI che comportano vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali (Vedi note interpretative -1): **1 punto**
- Priorità per interventi relativi al settore biologico (Vedi note interpretative - 2): **1 punto**
- Priorità per interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata (Vedi note interpretative - 3): **4 punti**
- Priorità per PI supportati da relazione tecnica basata su studio di fattibilità elaborato a seguito adesione alla Misura 114 (Vedi note interpretative - 4): **1 punto**
- Priorità per PI presentati da imprese condotte da giovani al primo insediamento (vedi note interpretative - 5): **3 punti**

E) CRITERI INDIVIDUATI A LIVELLO PROVINCIALE (Max. 30%)

- Impresa (anche ATI) con giovani: (vedi casi in tabella D) allegata al documento): **9 punti (al max.)**
- Ubicazione dell'azienda in uno dei 6 Comuni in zona d.2 (Vetto, Ramiseto, Busana, Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna). (Vedi note interpretative - 6): **3 punti**
- Azienda in zona svantaggiata ai sensi della Dir. 75/268/CEE (Vedi note interpretative - 7): **2 punti**
- Istanze presentate da imprese agricole che vedono la presenza di almeno una figura femminile con ruolo di responsabilità gestionale e impiego a tempo pieno nell'azienda : **1 punto**
- Aziende colpite da epizootie (vedi note interpretative - 9): **5 punti**
- Parametri paesaggistici: (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella A) allegata al documento): **7 punti (al max.)**
- Tutela dell'ambiente (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella B) allegata al documento): **3 punti (al max.)**

GRUPPO 3

(Vitivinicolo; Frutta fresca)

Graduatorie per Giovani al primo insediamento e contestuale istanza sulle misure 112 e 121

B) PRIORITA' D'INTERVENTO RISPETTO ALLE AREE TERRITORIALI (Max. 25%)

Il PRIP, al pari del PSR, riconosce priorità ai settori in funzione delle aree territoriali. Per quanto riguarda i settori afferenti al gruppo 3, i punteggi che vengono assegnati ai PI in funzione dell'area sulla quale vengono realizzati sono:

Settori produttivi individuati nel PSR	Pianura	Collina	Montagna
Vitivinicolo	17	25	0
Frutta fresca	17	9	0

Qualora la priorità "Area territoriale" non sia attribuibile (Punti "0") anche la priorità per la "Tipologia di Intervento" non sarà attribuita.

C) PRIORITA' PER IMPRESE ADERENTI AD ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE AI SENSI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE (Max.: 5%)

Il POM regionale della misura 121 riconosce priorità ad imprese aderenti ad organizzazioni di produttori, purché queste siano riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale. In ambito provinciale si ritiene di assegnare **5 punti** ai PI presentati da imprese che soddisfano questo requisito, purché la O.P. sia chiaramente riferibile al settore di investimento.

D) CRITERI DI PRIORITA' GENERALE (Max. 10%)

- PI che comportano vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali (Vedi note interpretative -1): **1 punto**
- Priorità per interventi relativi al settore biologico (Vedi note interpretative - 2): **1 punto**
- Priorità per interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata (Vedi note interpretative - 3): **7 punti**
- Priorità per PI supportati da relazione tecnica basata su studio di fattibilità elaborato a seguito adesione alla Misura 114 (Vedi note interpretative - 4): **1 punto**

E) CRITERI INDIVIDUATI A LIVELLO PROVINCIALE (Max. 30%)

- Ubicazione dell'azienda in uno dei 6 Comuni in zona d.2 (Vetto, Ramiseto, Busana, Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna). (Vedi note interpretative - 6): **4 punti**
- Azienda in zona svantaggiata ai sensi della Dir. 75/268/CEE (Vedi note interpretative - 7): **2 punti**
- PLUS per PI con investimenti per la commercializzazione di prodotti agricoli (Vedi note interpretative - 8): **8 punti**
- Istanze presentate da imprese agricole che vedono la presenza di almeno una figura femminile con ruolo di responsabilità gestionale e impiego a tempo pieno nell'azienda : **1 punto**
- Aziende colpite da gravi fitopatologie (vedi note interpretative - 10): **5 punti**
- Parametri paesaggistici: (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella A) allegata al documento): **7 punti (al max.)**
- Tutela dell'ambiente (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella B) allegata al documento): **3 punti (al max.)**

GRUPPO 3

(Vitivinicolo; Frutta fresca)

Graduatoria per istanze presentate da Imprenditori Agricoli Professionali (IAP di età non superiore ai 65 anni) e per istanze presentate da Imprenditori Agricoli diversi dai precedenti.

B) PRIORITA' D'INTERVENTO RISPETTO ALLE AREE TERRITORIALI (Max. 25%)

Il PRIP, al pari del PSR, riconosce priorità ai settori in funzione delle aree territoriali. Per quanto riguarda i settori afferenti al gruppo 3, i punteggi che vengono assegnati ai PI in funzione dell'area sulla quale vengono realizzati sono:

Settori produttivi individuati nel PSR	Pianura	Collina	Montagna
Vitivinicolo	17	25	0
Frutta fresca	17	9	0

Qualora la priorità "Area territoriale" non sia attribuibile (Punti "0") anche la priorità per la "Tipologia di Intervento" non sarà attribuita.

C) PRIORITA' PER IMPRESE ADERENTI AD ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE AI SENSI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE (Max.: 5%)

Il POM regionale della misura 121 riconosce priorità ad imprese aderenti ad organizzazioni di produttori, purché queste siano riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale. In ambito provinciale si ritiene di assegnare **5 punti** ai PI presentati da imprese che soddisfano questo requisito, purché la O.P. sia chiaramente riferibile al settore di investimento.

D) CRITERI DI PRIORITA' GENERALE (Max. 10%)

- PI che comportano vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali (Vedi note interpretative -1): **1 punto**
- Priorità per interventi relativi al settore biologico (Vedi note interpretative - 2): **1 punto**
- Priorità per interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata (Vedi note interpretative - 3): **4 punti**
- Priorità per PI supportati da relazione tecnica basata su studio di fattibilità elaborato a seguito adesione alla Misura 114 (Vedi note interpretative - 4): **1 punto**
- Priorità per PI presentati da imprese condotte da giovani al primo insediamento (vedi note interpretative - 5): **3 punti**

E) CRITERI INDIVIDUATI A LIVELLO PROVINCIALE (Max. 30%)

- Impresa (anche ATI) con giovani: (vedi tabella D) allegata al documento): **9 punti (al max.)**
- Ubicazione dell'azienda in uno dei 6 Comuni in zona d.2 (Vetto, Ramiseto, Busana, Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna). (Vedi note interpretative - 6): **3 punti**
- Azienda in zona svantaggiata ai sensi della Dir. 75/268/CEE (Vedi note interpretative - 7): **2 punti**
- Istanze presentate da imprese agricole che vedono la presenza di almeno una figura femminile con ruolo di responsabilità gestionale e impiego a tempo pieno nell'azienda : **1 punto**
- Aziende colpite da gravi fitopatologie (vedi note interpretative - 10): **5 punti**
- Parametri paesaggistici: (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella A) allegata al documento): **7 punti (al max.)**
- Tutela dell'ambiente (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella B) allegata al documento): **3 punti (al max.)**

GRUPPO 4

(Colture foraggere; Cereali; Oleo-proteaginose; Forestazione produttiva; Ortofrutta e patate trasformate; Ortaggi freschi e patate; Colture sementiere; Bieticolo – saccarifero; Aceto Balsamico; Colture vegetali di nicchia)

(Graduatorie per Giovani al primo insediamento e contestuale istanza sulle misure 112 e 121)

B) PRIORITA' D'INTERVENTO RISPETTO ALLE AREE TERRITORIALI (Max. 25%)

Il PRIP, al pari del PSR, riconosce priorità ai settori in funzione delle aree territoriali. Per quanto riguarda i settori afferenti al gruppo 4, i punteggi che vengono assegnati ai PI in funzione dell'area sulla quale vengono realizzati sono:

Settori produttivi individuati nel PSR	Pianura	Collina	Montagna
Colture foraggere	17	25	25
Ortofrutta e patate trasformate	17	9	0
Cereali	17	0	0
Oleo proteaginose	17	0	0
Forestazione produttiva	17	0	0
Ortaggi freschi e patate	9	0	0
Colture Sementiere	0	0	0
Bieticolo – saccarifero	17	0	0
Aceto Balsamico	25	25	9
Colture vegetali di nicchia	9	25	25

Qualora la priorità "Area territoriale" non sia attribuibile (Punti "0") anche la priorità per la "Tipologia di Intervento" non sarà attribuita.

C) PRIORITA' PER IMPRESE ADERENTI AD ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE AI SENSI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE (Max.: 5%)

Il POM regionale della misura 121 riconosce priorità ad imprese aderenti ad organizzazioni di produttori, purché queste siano riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale. In ambito provinciale si ritiene di assegnare **5 punti** ai PI presentati da imprese che soddisfano questo requisito, purché la O.P. sia chiaramente riferibile al settore di investimento.

D) CRITERI DI PRIORITA' GENERALE (Max. 10%)

- PI che comportano vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali (Vedi note interpretative -1): **1 punto**
- Priorità per interventi relativi al settore biologico (Vedi note interpretative - 2): **1 punto**
- Priorità per interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata (Vedi note interpretative - 3): **7 punti**
- Priorità per PI supportati da relazione tecnica basata su studio di fattibilità elaborato a seguito adesione alla Misura 114 (Vedi note interpretative - 4): **1 punto**

E) CRITERI INDIVIDUATI A LIVELLO PROVINCIALE (Max. 30%)

- Ubicazione dell'azienda in uno dei 6 Comuni in zona d.2 (Vetto, Ramiseto, Busana, Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna). (Vedi note interpretative - 6): **5 punti**
- Azienda in zona svantaggiata ai sensi della Dir. 75/268/CEE (Vedi note interpretative - 7): **5 punti**
- PLUS per PI con investimenti per la commercializzazione di prodotti agricoli e strutture per la conservazione e/o trasformazione di prodotti aziendali. (Vedi note interpretative - 8): **9 punti**
- Istanze presentate da imprese agricole che vedono la presenza di almeno una figura femminile con ruolo di responsabilità gestionale e impiego a tempo pieno nell'azienda : **1 punto**
- Parametri paesaggistici: (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella A) allegata al documento): **7 punti (al max.)**
- Tutela dell'ambiente (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella B) allegata al documento): **3 punti (al max.)**

GRUPPO 4

(Colture foraggere; Cereali; Oleo-proteaginose; Forestazione produttiva; Ortofrutta e patate trasformate; Ortaggi freschi e patate; Colture sementiere; Bieticolo – saccarifero; Aceto Balsamico; Colture vegetali di nicchia)

Graduatoria per istanze presentate da Imprenditori Agricoli Professionali (IAP di età non superiore ai 65 anni) e per istanze presentate da Imprenditori Agricoli diversi dai precedenti.

B) PRIORITA' D'INTERVENTO RISPETTO ALLE AREE TERRITORIALI (Max. 25%)

Il PRIP, al pari del PSR, riconosce priorità ai settori in funzione delle aree territoriali. Per quanto riguarda i settori afferenti al gruppo 4, i punteggi che vengono assegnati ai PI in funzione dell'area sulla quale vengono realizzati sono:

Settori produttivi individuati nel PSR	Pianura	Collina	Montagna
Colture foraggere	17	25	25
Ortofrutta e patate trasformate	17	9	0
Cereali	17	0	0
Oleo proteaginose	17	0	0
Forestazione produttiva	17	0	0
Ortaggi freschi e patate	9	0	0
Colture Sementiere	0	0	0
Bieticolo – saccarifero	17	0	0
Aceto Balsamico	25	25	9
Colture vegetali di nicchia	9	25	25

Qualora la priorità "Area territoriale" non sia attribuibile (Punti "0") anche la priorità per la "Tipologia di Intervento" non sarà attribuita.

C) PRIORITA' PER IMPRESE ADERENTI AD ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE AI SENSI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE (Max.: 5%)

Il POM regionale della misura 121 riconosce priorità ad imprese aderenti ad organizzazioni di produttori, purché queste siano riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale. In ambito provinciale si ritiene di assegnare **5 punti** ai PI presentati da imprese che soddisfano questo requisito, purché la O.P. sia chiaramente riferibile al settore di investimento.

D) CRITERI DI PRIORITA' GENERALE (Max. 10%)

- PI che comportano vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali (Vedi note interpretative -1): **1 punto**
- Priorità per interventi relativi al settore biologico (Vedi note interpretative - 2): **1 punto**
- Priorità per interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata (Vedi note interpretative - 3): **4 punti**
- Priorità per PI supportati da relazione tecnica basata su studio di fattibilità elaborato a seguito adesione alla Misura 114 (Vedi note interpretative - 4): **1 punto**
- Priorità per PI presentati da imprese condotte da giovani al primo insediamento (vedi note interpretative - 5): **3 punti**

E) CRITERI INDIVIDUATI A LIVELLO PROVINCIALE (Max. 30%)

- Impresa (anche ATI) con giovani: (vedi casi in tabella D) allegata al documento): **9 punti (al max.)**
- Ubicazione dell'azienda in uno dei 6 Comuni in zona d.2 (Vetto, Ramiseto, Busana, Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna). (Vedi note interpretative - 6): **3 punti**
- Azienda in zona svantaggiata ai sensi della Dir. 75/268/CEE (Vedi note interpretative - 7): **3 punti**
- Istanze presentate da imprese agricole che vedono la presenza di almeno una figura femminile con ruolo di responsabilità gestionale e impiego a tempo pieno nell'azienda : **1 punto**
- PLUS per PI con investimenti per la commercializzazione di prodotti agricoli e strutture per la conservazione e/o trasformazione di prodotti aziendali. (Vedi note interpretative - 8): **4 punti**
- Parametri paesaggistici: (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella A) allegata al documento): **7 punti (al max.)**
- Tutela dell'ambiente (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle riportate in tabella B) allegata al documento): **3 punti (al max.)**

NOTE INTERPRETATIVE DEI CRITERI DI PRIORITA' GENERALE

(1) PI che comportano vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali:

Il punteggio, attribuibile solo al lavoro con dipendenti, dovrà essere richiesto e motivato sulla documentazione allegata alla domanda (All. P). E' necessario fornire copia dell'accordo siglato tra le parti. Si dovrà dimostrare già nella relazione allegata alla domanda che al termine del PI saranno verificabili condizioni di incremento della mano d'opera occupata, stabilizzazione di lavoro precario, passaggio di impieghi part-time a full-time, nuove assunzioni. Al momento dell'istruttoria finale per la verifica della realizzazione degli investimenti (collaudo) le condizioni di cui sopra dovranno già essere operanti.

(2) Priorità per interventi relativi al settore biologico:

Il punteggio dovrà essere richiesto e motivato sulla documentazione allegata e sarà riconosciuto in fase di istruttoria se l'azienda risulterà certificata da un Organismo di Controllo al momento della domanda.

(3) Priorità per interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata:

Il punteggio dovrà essere richiesto e motivato sulla documentazione allegata all'istanza. Sarà assegnato se l'azienda partecipa a un sistema di qualità per uno dei prodotti tra quelli riconosciuti dalla Misura 132 e se il PI riguarda il relativo settore produttivo.

(4) Priorità per PI supportati da relazione tecnica basata su studio di fattibilità elaborato a seguito adesione alla Misura 114:

Il punteggio dovrà essere richiesto e motivato sulla documentazione allegata all'istanza; sarà assegnato se in fase di istruttoria risulterà che il beneficiario ha presentato istanza sulla Misura 114 al fine di ottenere un finanziamento per una consulenza tecnica riguardante la fattibilità del PI presentato sulla Misura 121. Al momento della verifica in loco degli investimenti realizzati dovrà essere esibita la fattura di pagamento relativa alla fornitura del servizio ricevuto di cui all'istanza sulla Misura 114.

(5) Priorità per PI presentati da imprese condotte da giovani al primo insediamento:

Il punteggio dovrà essere richiesto e motivato sulla documentazione allegata all'istanza; sarà assegnato secondo i criteri citati al punto 4.10 dell'Avviso Pubblico.

(6) Ubicazione dell'azienda in uno dei 6 Comuni in zona d.2 (Vetto, Ramiseto, Busana, Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna): Il punteggio dovrà essere richiesto e motivato sulla documentazione allegata all'istanza; l'assegnazione esige contestualmente che la localizzazione dell'investimento e almeno il 50% della SAU aziendale ricadano nel territorio dei Comuni precitati.

(7) Azienda in zona svantaggiata ai sensi della Dir. 268/75 CEE: Il punteggio dovrà essere richiesto e motivato sulla documentazione allegata all'istanza; l'assegnazione esige contestualmente che la localizzazione dell'investimento e almeno il 50% della SAU aziendale ricadano nel territorio previsto dalla normativa precitata e cioè quello di competenza della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e del Comune di Vezzano.

(8) PLUS per PI con investimenti per la commercializzazione di prodotti agricoli: Il punteggio dovrà essere richiesto sulla documentazione allegata all'istanza; l'assegnazione esige che il PI preveda la realizzazione di investimenti riconducibili all'apertura e/o ristrutturazione di spazi di vendita ed anche investimenti immateriali finalizzati alla commercializzazione dei prodotti aziendali.

(9) Aziende colpite da epizoozie: Il punteggio dovrà essere richiesto e motivato sulla documentazione allegata all'istanza: per avere l'assegnazione, è necessario che l'evento si sia verificato in azienda entro i due anni solari precedenti la data di presentazione della domanda e che abbia comportato una perdita di almeno il 15% della mandria presente a quel momento.

(10) Aziende colpite da gravi fitopatologie: Il punteggio dovrà essere richiesto e motivato sulla documentazione allegata all'istanza: per avere l'assegnazione, è necessario che l'evento si sia verificato in azienda entro i due anni solari precedenti la data di presentazione della domanda e che abbia comportato una perdita di almeno il 30% delle piante su una superficie minima del frutteto/vigneto di 1 Ha. (Ad esempio: l'azienda deve avere almeno 1 Ha coltivata a frutteto/vigneto ed è stata costretta all'espianto di almeno 3.300 mq)

NOTE COMUNI A TUTTE LE ISTANZE

- ❑ La localizzazione di un PI in una determinata fascia altimetrica (pianura - collina - montagna) è determinata dalla localizzazione dell'area nella quale si effettua l'investimento. Qualora un PI interessi superfici ricadenti in fasce diverse, si prenderà quella su cui ricade la prevalenza economica degli investimenti. Qualora gli investimenti consistano esclusivamente in beni mobili il cui utilizzo riguardi l'intera SAU aziendale si prenderà la fascia altimetrica su cui ricade la prevalenza della superficie aziendale.
- ❑ Per i Piani di Investimento che prevedono una spesa complessiva prevista (e/o ammessa) con un importo inferiore ai 40.000,00 €, il punteggio attribuito secondo i parametri di cui sopra verrà decurtato di 10 punti.
- ❑ La specificità delle eventuali dotazioni (macchine), funzionale all'attribuzione del relativo punteggio, sarà attribuita in modo insindacabile dal tecnico in fase di istruttoria.
- ❑ In caso di acquisto di nuove trattrici agricole, qualora la richiesta sia accompagnata dall'impegno di "rottamazione" di un analogo mezzo usato presente nel parco macchine dell'azienda da almeno 3 anni (rif. Iscrizione UMA) sarà possibile attribuire un punteggio aggiuntivo pari a 5 punti.
- ❑ In caso di PI complesso, con più investimenti, il punteggio riguardante la tipologia d'intervento sarà ottenuto dalla media ponderata dei diversi punteggi assegnati alle rispettive voci di spesa. Per quanto riguarda i fabbricati vengono ponderati anche i "parametri paesaggistici" tranne quanto riguarda la realizzazione di cortine verdi e la demolizione delle strutture precarie; i "parametri del benessere animale" vengono utilizzati per la valutazione delle sole stalle per bovine da latte, pertanto costituiscono un indice ponderato. Tutti gli altri parametri costituiscono indici assoluti e non vengono ponderati.
- ❑ In caso di parità di punteggio tra istanze, la priorità sarà data all'istanza il cui rapporto "Spesa Ammessa/PLV" avrà valore superiore. In questo modo viene premiato il beneficiario che in rapporto alle proprie potenzialità economiche affronta un investimento più impegnativo.
- ❑ In qualsiasi caso, gli impianti SRF (Short Rotation Forestry) vengono valutati come "Investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente"; la superficie minima di questi impianti dovrà essere superiore ad 1 Ha e la spesa massima ammissibile sarà pari a 7.000,00 €/Ha.

N.B.: Con il presente avviso pubblico i progetti collettivi di cui al punto 12. della Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 631/2009 non vengono attivati.

TABELLA A) - Parametri per la valutazione dell'impatto paesaggistico dei fabbricati

Parametro		Descrizione parametro	nuovi fabbricati Punti	interventi di ristrutturazione
Volumi	Attenuazione volumetria apparente: Altezza strutture	Stalle per Bovini: altezza massima al colmo mt 10,00 in gronda mt. 4,00	0,8	(A)
		Stalle per Suini: altezza massima al colmo mt. 6,00 , in gronda mt. 3,00		
		Ricoveri attrezzi - fienili e altri fabbricati agricoli: altezza massima al colmo mt. 10,00 , in gronda mt. 6,00		
		Vasconi per liquami in cemento: altezza massima fuori terra mt. 3,00 , compatibilmente con l'altezza della falda acquifera.		
Pareti	Superfici di tamponamento. (Superfici di tamponamento ridotte risultano meno impattanti.)	Stalle per Bovini o Suini, Fienili, Ricoveri Attrezzi, e altri fabbricati agricoli: le pareti delle strutture dovranno presentare una superficie di tamponamento "non uniforme", in modo da limitare l'impatto visivo. (1) Per gli "hangar" realizzati per la custodia dei foraggi, ad esclusione di quelli realizzati con coperture in P.V.C., questo vincolo si considera rispettato purché il colore della copertura sia in tonalità di verde, marrone o brunastro o altre tinte eventualmente previste nella gamma indicata dal PSC.	0,8	(A)
		Colore	Pareti, infissi, portoni realizzati con cromie che rispettino le indicazioni previste nei PSC del Comune e comunque non lasciate del colore naturale del cemento e/o del metallo.	0,8
Coperture	Pendenza	Per Stalle per Bovini pendenza compresa fra il 20 e il 30% e sporti > mt. 0,50	0,4	(A)
		Per Stalle per Suini pendenza compresa fra il 20 e il 30% esporti > mt.0,50		
		Per Fienili, Ricoveri Attrezzi e altri fabbricati agricoli: pendenza compresa fra il 15 e il 30% e sporti > mt. 1,00		
	Colore	Coperture realizzate adottando materiali di tonalità tenui di marrone o brunastro o altre tinte eventualmente previste nella gamma indicata dal PSC. (ad es. rosso coppo, testa di moro, ecc.) e comunque non lasciate colore naturale del cemento.	0,6	(A)
Realizzazione di cortine verdi, siepi, alberature		Per mascherare visivamente le nuove strutture di servizio e/o accessorie e per l'attenuazione visiva delle strutture in oggetto	1,0	1,0 (B)
		Per mascherare visivamente le strutture di servizio e/o accessorie esistenti e per l'attenuazione visiva generale dell'azienda nel suo complesso	0,4	0,4 (B)
Demolizione di strutture precarie e Realizzazione di spazi idonei per lo stoccaggio differenziato dei rifiuti		Realizzazione di spazi idonei, eventualmente ricoperti, per il deposito temporaneo e differenziato dei rifiuti di origine aziendale e, nel caso, contestuale demolizione e sgombero di strutture precarie e/o obsolete (es. pollai - bassi servizi - baracche - ecc.) . (3)	0,5	0,5 (B)

(A) - In caso di progetti di ristrutturazione e/o ampliamento di fabbricati viene riconosciuto e assegnato a priori un punteggio al pari di una nuova costruzione che rispetti i parametri indicati. In più, se vengono eseguiti interventi che riconducono l'intera struttura al rispetto dei valori precitati, viene attribuito un punteggio aggiuntivo pari alla metà del valore pre-assegnato.

(B) - In caso di progetti di ristrutturazione e/o ampliamento di fabbricati **QUESTO PARAMETRO DEVE ESSERE RISPETTATO PER AVERE L'ATTRIBUZIONE DEL RELATIVO PUNTEGGIO**, al pari dei nuovi progetti.

(1) - Per superficie di tamponamento "non uniforme", nel caso di stalle per bovini, ricoveri attrezzi, fienili e altri fabbricati ad uso agricolo si intende una parete il cui tamponamento continuo non superi il 75% della superficie della medesima per ogni lato dell'edificio; l'80% nel caso di stalle per suini.

(2) - Per mascheratura si intende la realizzazione di quinte visive che nascondano le opere in oggetto, senza pregiudicare il razionale utilizzo delle strutture.

Per attenuazione visiva si intende l'inserimento di elementi a verde che attenuino l'impatto visivo delle opere in oggetto. L'attribuzione dei punteggi relativi verrà definita dall'analisi dell'elaborato progettuale che dovrà evidenziare graficamente la realizzazione proposta.

(3) - Per spazi idonei allo stoccaggio temporaneo e differenziato dei rifiuti si intende un luogo individuato da una platea delimitata da pareti di contenimento, muretti divisorii. In caso di realizzazione all'esterno si dovrà prevedere un'adeguata copertura.

TABELLA B) - Tutela dell'ambiente - Parametri individuati :

Per tutela dell'ambiente si intendono le azioni volte al risparmio idrico, alla produzione aziendale di energia da fonti rinnovabili, al corretto smaltimento di sostanze inquinanti, e all'utilizzo di nuove tecnologie per la tutela ambientale.

Parametro	Descrizione parametro	Punti
Risparmio idrico	Progetti per fabbricati ad uso agricolo con soluzioni tecniche che consentano il recupero delle acque piovane di dimensioni tali da garantire le esigenze idriche del centro aziendale. (1)	0,6
	Progetti per fabbricati ad uso agricolo con soluzioni tecniche che consentano il riutilizzo delle acque di lavaggio. (2)	0,3
Pannelli Solari	Progetti per fabbricati ad uso agricolo con montaggio di pannelli solari per i quali si propone un posizionamento morfologicamente integrato alle linee di copertura ed in grado di soddisfare le esigenze termoidrauliche - sanitarie estive del centro aziendale.	0,3
Rimozione e smaltimento coperture in Cemento- amianto (Eternit)	Progetti che prevedono la rimozione e il corretto smaltimento di coperture di eternit con amianto e sostituzione con materiali idonei e adeguatamente tinteggiati.	0,6
Mini eolico e/o Mini idroelettrico	Progetti che prevedono la realizzazione di impianti aziendali per la produzione di energia elettrica con le tecnologie " Mini eolico" e " Mini Hydro " in grado di soddisfare le esigenze energetiche del centro aziendale o quanto meno di una dimensione pari ad 1/3 della fornitura dalla rete	0,4
Pannelli Fotovoltaici	Progetti per fabbricati ad uso agricolo che contestualmente prevedono anche l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica in grado di soddisfare le esigenze energetiche del centro aziendale o quanto meno di una dimensione pari ad 1/3 della fornitura elettrica dalla rete.	0,4
Innovazioni tecnologiche	Progetti finalizzati alla applicazione di nuove tecnologie per la tutela ambientale. Es.: per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera, acqua, suolo. (separatori letame/liquame - impianti di depurazione, filtri per le emissioni gassose, ecc.....),per la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia geotermica ,ecc....)	0,4

(1) L'acqua piovana che cade sul tetto della struttura può essere raccolta in un serbatoio ed utilizzata in un secondo momento, anziché inviata direttamente nei canali delle "acque bianche".(Vasche in c.a.- Vetroresina - Plastica - Lagoni in terra)

(2) Ad esempio l'acqua di lavaggio dell'impianto di mungitura e sala latte può essere recuperata in un serbatoio e riutilizzata successivamente per la pulizia dei locali annessi alla sala di mungitura.

TABELLA C) - Tutela del Benessere Animale - Parametri individuati :

La valutazione viene effettuata soltanto per le stalle per vacche da latte di nuova costruzione, ristrutturate e/o ampliate:

Codice	Parametri	Punti
A	Stalla libera a Cuccette - Vacche da latte	2,00
B	Superficie di stabulazione non inferiore a 7 mq/capo	0,50
C	Dimensioni Cuccette non inferiori a 2,6x1,25	0,30
D	Presenza di cupolino nel tetto o, in sostituzione, adeguata ventilazione naturale	0,30
E	Tetto coibentato: utilizzo di materiali con $U \geq 0,8 \text{ W/m}^2\text{C}$ (1)	0,30
F	Superficie Abbeveratoi non inferiore a 0,02 mq/capo	0,30
G	Presenza di una adeguata zona parto	0,30

NOTE:

(1): U = Trasmittanza unitaria

Ad una Stalla Libera a Cuccette che rispetti tutti i parametri di cui sopra verranno assegnati 4 Punti.

Per Superficie di Stabulazione si intende lo spazio disponibile all'animale e comprende l'area destinata all'alimentazione e al riposo.

Per le stalle e i ricoveri utilizzati per altri tipi di zootecnia, in fase di progettazione devono essere rispettati i parametri di benessere animale già previsti dalle leggi in vigore, pertanto non viene assegnato alcun punteggio aggiuntivo.

Note relative a tutti i parametri delle Tabelle A), B), C)

Le opere e le caratteristiche di cui sopra dovranno essere previste in fase progettuale, dovranno essere realizzate ovviamente prima della fase di accertamento finale (collaudo), e conservate per tutto il periodo di impegno decennale e relativo al mantenimento della destinazione d'uso della struttura finanziata.

Qualora non fossero state realizzate al momento dell'accertamento finale si rivedrà la valutazione complessiva del progetto fatta in fase di ammissibilità, verrà ridefinito il punteggio, così come verrà ridefinita la posizione in graduatoria e se del caso si procederà alla revoca del contributo concesso.

*Tutti i parametri oggetto di punteggio saranno soggetti a controllo post - pagamento (10 anni) e pertanto dovranno essere mantenuti in piene efficienza. (Cortine verdi, alberature , tinteggi, ecc.....). **Nel caso in cui la verifica risultasse negativa si procederà alla attivazione delle procedure previste per la revoca del contributo concesso.***

TABELLA D) - Valutazione età del beneficiario

La valutazione del parametro "età del beneficiario" è utile per dare priorità agli interventi proposti da giovani agricoltori. Ai fini dell'attribuzione del punteggio, in questo ambito, per giovani agricoltori si intendono coloro che all'atto della presentazione dell'istanza hanno un'età inferiore ai 40 anni (limite previsto dal Regolamento in oggetto per la concessione dell'aiuto al primo insediamento di giovani in agricoltura) ed inoltre sono impegnati a tempo pieno in Azienda.

La titolarità o contitolarità dell'impresa si ha quando è verificabile la responsabilità civile e fiscale nella gestione o co-gestione dell'azienda agricola e il conseguente potere decisionale. Pertanto a questi fini verranno considerati o il titolare in caso di impresa individuale, o i soci in caso di impresa societaria, mentre non hanno rilevanza i coadiuvanti. Ai fini dell'attribuzione del punteggio verranno considerati a seconda della tipologia della società richiedente, al momento della domanda:

- IMPRESA INDIVIDUALE: TITOLARE
- SOCIETA' DI PERSONE: SOCI EFFETTIVI
- SOCIETA' DI CAPITALI: AMMINISTRATORE DELEGATO E/O CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
- SOCIETA' COOPERATIVE: AMMINISTRATORE DELEGATO E/O CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
- ASSOCIAZIONI TEMPORANEE D'IMPRESA: MEDIA DEI PUNTEGGI DELLE SINGOLE IMPRESE ASSOCIATE

I punteggi in base all'età del beneficiario sono attribuiti secondo quanto indicato nella tabella seguente:

COD.	TIPOLOGIA D'IMPRESA	PUNTI
	Impresa individuale:	
A	titolare di età inferiore ai 40 anni	9
B	titolare con età fra i 40 e i 50 anni	6
C	titolare con età superiore ai 50 anni	0
	Società di persone:	
D	con almeno 1 socio di età inferiore ai 40 anni	9
E	con almeno 1 socio di età inferiore ai 50 anni	6
F	altri casi	0
	Società di capitali e/o cooperative:	
G	Se l'Amministratore Delegato (quando previsto dall'organigramma) ha una età inferiore ai 40 anni o almeno il 33% del Consiglio di Amministrazione (o l'Amministratore Unico), e' costituito da soci di età inferiore ai 40 anni.	9
H	Se l'Amministratore Delegato (quando previsto dall'organigramma) ha una età inferiore ai 50 anni o almeno il 33% del Consiglio di Amministrazione (o l'Amministratore Unico), e' costituito da soci di età inferiore ai 50 anni.	6
I	altri casi	0
	ATI (Associazioni temporanee d'Impresa):	
L	Media dei punteggi delle singole imprese componenti calcolate secondo i criteri sopra indicati	

In tutti i casi considerati, ai fini dell'assegnazione del punteggio, è indispensabile l'iscrizione all'INPS alle sezione agricoltura, elenchi IAP/CD

In caso di una configurazione della base sociale in cui si ravvisano più casi compresi fra quelli sopra indicati, verrà attribuito il punteggio più elevato fra i diversi possibili.

Allegato P - relativo alla Domanda n.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
ai sensi del D.P.R. 445/2000, successive modifiche e integrazioni

Il/La sottoscritto/a

nato/a il e residente a

..... in Via

avendo presentato a codesto Ente domanda sul Reg. CE 1698/2005 - P.S.R. 2007 - 2013 - ASSE 1, MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE) e conoscendo che la stessa dovrà essere istruita per verificare la rispondenza ai requisiti del regolamento sopracitato e che per la definizione delle graduatorie di merito e' indispensabile fornire elementi di valutazione non contenuti nel prospetto della domanda

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni per le ipotesi di falsità in atti e rilascio di dichiarazioni mendaci,

- di essere titolare e/o contitolare (cancellare la dicitura che non interessa) dell'impresa agricola:

....., con sede in

Comune di in Via

P.IVA

, e che i soci contitolari (in caso di Società Semplici) o che i soci che fanno

parte del Consiglio di Amministrazione (in caso di Società di Capitali o cooperative) sono :

N.	Cognome e nome del socio	Data di nascita del socio
1		
2		
3		
4		
5		

DICHIARA

che il PIANO DI INVESTIMENTI che si intende realizzare ha le caratteristiche sotto indicate :

N.	TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO:	SPESA PREVENTIVATA
1		
2		
3		
4		
5		
TOTALE		

RELAZIONE

- Sede dell'Azienda, localizzazione dei terreni, presenza di zone SIC/ZPS
- Estensione; conduzione; riparto colturale; allevamenti e loro consistenza;
- Indirizzo produttivo; mercato dei prodotti aziendali
- Tipologia degli investimenti e obiettivi; giustificazioni economiche; note generali

DICHIARA

che la PLV (Produzione Lorda Vendibile) dell'azienda nell'anno di riferimento era così composta :

GRUPPO	GRUPPO - SETTORE	FATTURATO (€)
1	ZOOTECNIA DA LATTE (Formaggi stagionati DOP; Latte alimentare e latticini freschi)	
2	ZOOTECNIA DA CARNE (Carni bovine; Carni suine; Avicoli Ovini/Zootecnia minore; Uova)	
3	FRUTTI - VITICOLTURA (Vitivicoltura; Frutta fresca)	
4	PRODUZIONI VEGETALI (Colture foraggere; Ortofrutta e patate trasformate; Cereali; Oleoproteaginose; Forestazione produttiva; Ortaggi freschi e patate; Colture sementiere; Aceto Balsamico; Colture vegetali di nicchia)	
PLV TOTALE		<input type="text"/>

DICHIARA INOLTRE

di avere i requisiti per poter essere considerato beneficiario di tipo:

A) Giovane che si insedia e contestualmente presenta domanda su 112 e 121

Giovani agricoltori che presentano contestualmente istanza sulle Misure 121 e 112 con PI la cui spesa ammissibile è compresa tra 120.000,00 € e un massimo di 250.000,00 €; importo che diviene 400.000,00 € in caso di interventi nei settori della zootecnia e PI dedicati ad impianti aziendali di trasformazione.

B) Imprenditore Agricolo Professionale

Il conduttore ha le caratteristiche dell'I.A.P. come descritto nel D.L. 99 del 29/03/2004.

C) Istanze presentate da Imprenditori Agricoli

Il conduttore ha le caratteristiche dell'I.A. come descritto nell'art. 2135 del Codice Civile.

Che la TIPOLOGIA dell'investimento proposto è: (barrare il punteggio in corrispondenza della tipologia)

	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTI
1	Investimenti per la commercializzazione dei prodotti agricoli; (A)*	30
2	Essicatoi per foraggi (B)*	29
3	Stalle a stabulazione libera per bovini da latte, ricoveri per animali in indirizzo produttivo; tecnologie connesse alle strutture di allevamento	28
4	Strutture per conservazione, e/o trasformazione, di prodotti aziendali (A)*	26
5	Serre e/o tunnel serra	25
6	Frutteti (C)*	24
7	Impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti agroforestali;	22
8	Investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente (sostituzione tetti in amianto, ecc.) e risparmio energetico.	17
9	Ricovero attrezzi/fienile (A)*	16
10	Impianti di irrigazione solo se finalizzati alla riduzione dei consumi e che prevedano una modifica del sistema di irrigazione e bacini con capacità indicata dal POM regionale	15
11	Investimenti per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e per il benessere degli animali (es. paddock, concimaie, ristrutturazione per migliorare aerazione, illuminazione, ecc.)	14
12	Investimenti per impianti difesa attiva contro le avversità climatiche superiori a 0,8 Ha (impianti antibrina, antigrandine)	13
13	Stalle bovini da latte a stabulazione fissa e rimonta (D)*	12
14	Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità	10
15	Opere di miglioramento fondiario	8
16	Dotazioni specifiche e finalizzate all'indirizzo produttivo	20
17	Altre dotazioni non specifiche (trattrici agricole - macchine per lavorazione terreni -macchine per fienagione e macchine polivalenti)	2

*: note esplicative a fine documento

Che fra le priorità generali indicate nell'avviso pubblico, il PI proposto ha caratteristiche di:

- Priorità per interventi che comportano vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali
- Priorità per interventi relativi al settore biologico
- Priorità per interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata
- Priorità per interventi supportati da studio di fattibilità elaborato a seguito adesione alla Misura 114
- Priorità per interventi presentati da imprese condotte da giovani al primo insediamento (SOLO PER IAP/IA)

Che fra le priorità provinciali indicate nell'avviso pubblico, il PI proposto ha caratteristiche di:

- Impresa (anche ATI) con giovani (SOLO PER IAP/IA)
- Ubicazione dell'azienda in zona d.2
- Azienda in zona svantaggiata secondo la Dir. 75/268/CEE
- Azienda con presenza di almeno una figura femminile con ruolo di responsabilità gestionale e impiego a tempo pieno
- Aziende colpite da epizootie (SOLO PER GRUPPO 1 E 2)
- Aziende colpite da gravi fitopatologie (SOLO PER GRUPPO 3)
- PLUS per PI con investimenti per la commercializzazione di prodotti agricoli (SOLO GIOVANI GRUPPO 1 E 3)
- PLUS per PI con investimenti per la commercializzazione di prodotti agricoli e strutture per conservazione e/o trasformazione di prodotti aziendali (SOLO GRUPPO 4 E GIOVANI GRUPPO 2)

Tutela del benessere animale (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle sotto riportate) (SOLO STALLE PER BOVINE DA LATTE - GR. 1) [se rispettato, barrare il punteggio in corrispondenza del parametro]

Codice	Parametri	Punti
A	Stalla libera a Cuccette - Vacche da latte	2,00
B	Superficie di stabulazione non inferiore a 7 mq/capo	0,50
C	Dimensioni Cuccette non inferiori a 2,6x1,25	0,30
D	Presenza di cupolino nel tetto o, in sostituzione, adeguata ventilazione naturale	0,30
E	Tetto coibentato: utilizzo di materiali con $U. \geq 0,8 \text{ W/m}^2\text{C}$	0,30
F	Superficie Abbeveratoi non inferiore a 0,02 mq/capo	0,30
G	Presenza di una adeguata zona parto	0,30

Tutela dell'ambiente (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle sotto riportate) [se rispettato, barrare il punteggio in corrispondenza del parametro]

Parametro	Descrizione parametro	Punti
Risparmio idrico	Progetti per fabbricati ad uso agricolo con soluzioni tecniche che consentano il recupero delle acque piovane di dimensioni tali da garantire le esigenze idriche del centro aziendale. (1)	0,6
	Progetti per fabbricati ad uso agricolo con soluzioni tecniche che consentano il riutilizzo delle acque di lavaggio. (2)	0,3
Pannelli Solari	Progetti per fabbricati ad uso agricolo con montaggio di pannelli solari per i quali si propone un posizionamento morfologicamente integrato alle linee di copertura ed in grado di soddisfare le esigenze termoidrauliche - sanitarie estive del centro aziendale.	0,3
Rimozione e smaltimento coperture in Eternit	Progetti che prevedono la rimozione e il corretto smaltimento di coperture di eternit con amianto e sostituzione con materiali idonei e adeguatamente tinteggiati.	0,6
Mini eolico e/o Mini idroelettrico	Progetti che prevedono la realizzazione di impianti aziendali per la produzione di energia elettrica con le tecnologie "Mini eolico" e "Mini Hydro" in grado di soddisfare le esigenze energetiche del centro aziendale o quanto meno di una dimensione pari ad 1/3 della fornitura dalla rete	0,4
Pannelli Fotovoltaici	Progetti per fabbricati ad uso agricolo che contestualmente prevedono anche l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica in grado di soddisfare le esigenze energetiche del centro aziendale o quanto meno di una dimensione pari ad 1/3 della fornitura elettrica dalla rete.	0,4
Innovazioni tecnologiche	Progetti finalizzati alla applicazione di nuove tecnologie per la tutela ambientale. Es.: per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera, acqua, suolo. (separatori letame/liquame - impianti di depurazione, filtri per le emissioni gassose, ecc.....), per la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia geotermica ,ecc....)	0,4

Parametri paesaggistici: (opere edili con caratteristiche riconducibili a quelle sotto riportate) [se rispettato, barrare il punteggio in corrispondenza del parametro] - **COMPILARE UNA TABELLA PER OGNI FABBRICATO PREVISTO NEL PI**

Parametro		Descrizione parametro	nuovi fabbricati Punti	interventi di ristrutturazione
Volumi	Attenuazione volumetria apparente: Altezza strutture	Stalle per Bovini: altezza massima al colmo mt 10,00 in gronda mt. 4,00	0,8	0,8 - 0,4 (A)
		Stalle per Suini: altezza massima al colmo mt. 6,00 , in gronda mt. 3,00		
		Ricoveri attrezzi - fienili e altri fabbricati agricoli: altezza massima al colmo mt. 10,00 , in gronda mt. 6,00		
		Vasconi per liquami in cemento: altezza massima fuori terra mt. 3,00 , compatibilmente con l'altezza della falda acquifera.		
Pareti	Superfici di tamponamento. (Superfici di tamponamento ridotte risultano meno impattanti.)	Stalle per Bovini o Suini, Fienili, Ricoveri Attrezzi, e altri fabbricati agricoli: le pareti delle strutture dovranno presentare una superficie di tamponamento "non uniforme", in modo da limitare l'impatto visivo. Per gli "hangar" realizzati per la custodia dei foraggi, ad esclusione di quelli realizzati con coperture in P.V.C., questo vincolo si considera rispettato purché il colore della copertura sia in tonalità di verde, marrone o brunastro o altre tinte eventualmente previste nella gamma indicata dal PSC.	0,8	0,8 - 0,4 (A)
		Colore	Pareti, infissi, portoni realizzati con cromie che rispettino le indicazioni previste nei PSC del Comune e comunque non lasciate del colore naturale del cemento e/o del metallo.	0,8
Coperture	Pendenza	Per Stalle per Bovini pendenza compresa fra il 20 e il 30% e sporti > mt. 0,50	0,4	0,4 - 0,2 (A)
		Per Stalle per Suini pendenza compresa fra il 20 e il 30% esporti > mt.0,50		
		Per Fienili, Ricoveri Attrezzi e altri fabbricati agricoli: pendenza compresa fra il 15 e il 30% e sporti > mt. 1,00		
	Colore	Coperture realizzate adottando materiali di tonalità tenui di marrone o brunastro o altre tinte eventualmente previste nella gamma indicata dal PSC. (ad es. rosso coppo, testa di moro, ecc.) e comunque non lasciate colore naturale del cemento.	0,6	0,6 - 0,3 (A)

(A) - In caso di progetti di ristrutturazione e/o ampliamento di fabbricati viene riconosciuto e assegnato a priori un punteggio al pari di una nuova costruzione che rispetti i parametri indicati. In più, se vengono eseguiti interventi che riconducono l'intera struttura al rispetto dei valori precitati, viene attribuito un punteggio aggiuntivo pari alla metà del valore pre-assegnato.

Realizzazione di cortine verdi, siepi, alberature	Per mascherare visivamente le nuove strutture di servizio e/o accessorie e per l'attenuazione visiva delle strutture in oggetto	1,0
	Per mascherare visivamente le strutture di servizio e/o accessorie esistenti e per l'attenuazione visiva generale dell'azienda nel suo complesso	0,4
Demolizione di strutture precarie e Realizzazione di spazi idonei per lo stoccaggio differenziato dei rifiuti	Realizzazione di spazi idonei, eventualmente ricoperti, per il deposito temporaneo e differenziato dei rifiuti di origine aziendale e, nel caso, contestuale demolizione e sgombero di strutture precarie e/o obsolete (es. pollai - bassi servizi - baracche - ecc.).	0,5

DICHIARA INOLTRE:

- **Che il territorio sul quale ricade l'Azienda ai fini della valutazione delle STRUTTURE proposte nel PI è:**

PIANURA ($H < 100$ m. s.l.m.) COLLINA ($100 < H < 600$ m. s.l.m.) MONTAGNA ($H > 600$ m. s.l.m.)

- **Che il territorio sul quale ricade l'Azienda ai fini della valutazione delle DOTAZIONI proposte nel PI è:**

PIANURA ($H < 100$ m. s.l.m.) COLLINA ($100 < H < 600$ m. s.l.m.) MONTAGNA ($H > 600$ m. s.l.m.)

- **Che l'impresa è aderente ad una Organizzazione di Produttori:** SI NO

Se sì, specificare: _____

Data: _____

In Fede

Ai sensi dell'art. 3 comma 11 della Legge 127/97, come successivamente modificato dall'art 2 della Legge 191/1998, la sottoscrizione di istanze da produrre agli organi dell'Amministrazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

NOTE: DETRAZIONI O INCREMENTI DOVUTI A CASI PARTICOLARI:

- A) Se inserito in fabbricato che comprende porzioni dedicate ad attività non agricole: detrazione 10 punti
- B) Le eventuali porzioni di fabbricato destinate a fienile saranno valutate come tali
- C) Sono finanziabili impianti con superfici uguali o superiori a 0,8 Ha per le specie: pere, mele, pesche ecc.; o superiori a 0,2 per i piccoli frutti (ribes, lamponi ecc.)
- D) Struttura oltre le 50 poste fisse: detrazione 10 punti